



I.C. G. RODARI - D. ALIGHIERI



A. CRISTANTIELLI 3G

La Voce **DEGLI** **studenti**

RASSEGNA STAMPA A.S. 2021/22

La Voce DEGLI studenti

NUMERI



Prefazione..... 02

Ottobre, Novembre 2021

Lettere al Sindaco..... 03
 Racconto Fantasy 04
 Violenza di genere..... 05
 Amici di penna..... 06
 E' solo scienza..... 06
 #OttobreEdufin..... 06

Dicembre 2021

Il Furto 01

Gennaio, Febbraio 2022

La Legge. 01
 Le tavolette..... 01
 Storia Ludens..... 02
 Nè rosa, nè celeste..... 02
 Riscaldamento globale..... 03
 Un incontro speciale..... 03
 L'Aula dei ricordi..... 04

Marzo 2022

Due Storie 01
 Oltre il dolore..... 02
 L'Isola..... 04
 Il valore dello sport..... 04
 Otto marzo..... 04
 No alla violenza..... 05

Aprile 2022

E' primavera..... 01
 Un magico mondo..... 02
 Un incontro speciale..... 02
 I classici..... 03
 M'illumino di meno..... 04

Maggio 2022

A. Strada... 01
 Corsa contro la fame..... 01
 Incontro con l'Autore..... 02
 No allo spreco..... 04
 Disubbidire per la libertà... 05

Giugno 2022

Giornata dell'Albero..... 01
 Giornata dell'Acqua..... 01
 I Giorn. Risp. Energetico... 02
 Giornata della Terra..... 02
 Corsa contro la fame..... 03
 Giornata delle Api..... 03
 Piazza Don Liborio..... 04
 La mafia e il Covid..... 06
 Un viaggio in classe..... 07

Prefazione

Gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo G. Rodari - D. Alighieri di Casamassima (BA) collaborano da anni con il periodico locale "La voce del Paese" con "La voce degli Studenti". La forte sinergia tra i protagonisti ha permesso di creare un percorso istruttivo e formativo per entrambe le parti. Sono stati coinvolti gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e i ragazzi della secondaria di primo grado che hanno potuto seguire un laboratorio di giornalismo "Giornalisti in erba" per apprendere le regole per la redazione di articoli di giornale. La progettualità prevede la pubblicazione mensile di articoli su varie tematiche scelte dagli stessi studenti. Alla base c'è la consapevolezza dell'importanza della cittadinanza attiva fin dalla più giovane età. Gli studenti durante l'anno scolastico hanno raccontato le loro esperienze curriculari, si sono confrontati con temi d'attualità, hanno colloquiato con la comunità locale rapportandosi sempre in maniera critica, propositiva e costruttiva.

La Voce degli studenti

PICCOLI CITTADINI CRESCONO...

LETTERE AL SIGNOR SINDACO



Gli alunni delle classi quarte della scuola primaria "G. Rodari", quest'anno sono impegnati nel progetto "Amici di penna". Attraverso la lettera, entreranno in contatto con realtà scolastiche e nuovi amici di altre zone d'Italia. In occasione di questo progetto, i bambini hanno scoperto che non con tutti è possibile parlare come con "amici", cimentandosi con l'utilizzo di un registro linguistico formale, quello che occorre utilizzare quando si parla con persone che rivestono un certo ruolo. E allora hanno pensato di esercitarsi nell'uso di questo "registro", scrivendo al Sindaco del loro paese.

Alla Cortese attenzione del Sindaco di Casamassima

Gentilissimo signor Sindaco, Le scrivo questa lettera per chiederLe un aiuto. A scuola stiamo conoscendo l'Agenda 2030 che parla delle problematiche della Terra e di come possiamo salvarla. Il problema che mi ha colpito di più è quello dell'inquinamento. Per poter aiutare il no-

stro Pianeta, tutti noi possiamo fare qualcosa. Lei che è il Sindaco del paese, per esempio, potrebbe organizzare delle giornate di chiusura di alcune strade al traffico, per permettere la circolazione solo di pedoni, biciclette e monopattini. Spero tanto che Lei possa considerare la mia richiesta.

Attendo la sua risposta e le porgo i miei affettuosi saluti.

Egregio Signor Sindaco, sono un piccolo cittadino e ho deciso di scriverLe per invitarla a creare più aree verdi e rendere, così, la nostra città più vivibile. Vorrei anche rivolgerle un'altra richiesta: vicino casa mia, ci sono dei cani abbandonati e quello che le chiedo è la costruzione di un canile per i nostri amici a quattro zampe.

La saluto affettuosamente, sperando che terrà conto di queste mie richieste.

Egregio Sindaco,

Le scrivo per chiederLe di costruire delle piste ciclabili, dal momento che il nostro paese ne è sprovvisto. Noi bambini, quando andiamo in bicicletta, troviamo grandi difficoltà perché c'è sempre la paura di essere investiti dalle macchine. Non ci sentiamo liberi di pedalare, per divertirci e respirare un po' di aria ripulita dai gas di scarico delle automobili. Sono sicuro che Lei prenderà in considerazione la mia richiesta.

In attesa di una Sua cortese risposta, porgo distinti saluti.

Egregio Signor Sindaco Nitti, ho deciso di scriverLe per proporle qualche idea per migliorare la mia scuola. Prima di tutto vorrei che Lei riuscisse ad ingrandirla, costruendo altre aule, perché sempre più alunni scelgono la Rodari e le aule stanno terminando. Sarebbe bellissimo avere un grande auditorium in cui vivere esperienze teatrali e di cineforum, una grande biblioteca e spazi in cui poter realizzare diverse attività laboratoriali.

Sperando che Lei possa tenere in considerazione le mie richieste, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Gentilissimo signor Sindaco, Ho deciso di scriverLe per chiedere di costruire, a Casamassima, un campo da basket. Che sia grande, bello, pieno di palloni e gratis, così io e i miei amici, appassionati di questo sport, possiamo allenarci e divertirci. Resto in attesa di una sua risposta e la saluto affettuosamente.



Egregio Signor Sindaco, sono un'alunna delle classi quarte della Rodari. Amo qualsiasi genere di animale: infatti, ho un cane e un gatto. Vorrei tanto portarli a giocare liberi all'aperto, ma qui a Casamassima, non c'è uno spazio specifico a loro dedicato. Volevo chiederLe se fosse possibile realizzarne uno; giuro che sarei la prima ad utilizzarlo.

Sperando di averLe dato una buona idea, la saluto cordialmente.

Egregio Sindaco, io abito al Covent Garden. Volevo farLe presente che in questa zona non esiste un parco per noi bambini. Sarebbe bello averne uno in cui poter giocare e divertirci, soprattutto dopo aver finito di fare i compiti. Nel paese ci sono altri parchi, ma sono troppo lontani e, quindi, molte volte rimango a casa perché i miei genitori non sempre mi possono accompagnare. Sicuro di essere da Lei ascoltato, la saluto con tanta stima.

CLASSE 4A: Andrea Azzone, Francesco Gabriel Barbieri, Christian Cafaro, Gaia De Vecchis, Gabriele Fasano, Giuseppe Favale, Giulia Fedespina, Gabriel Ferri, Bruno Guerrazzi, Anas Mahboubi, Giancarmine Palmieri, Agostino Pastore, Sarah Radogna, Kevin Rosato Rita Russo, Alessandro Sirago, Francesca Trizio, Valerio Ventrelli, Giuseppe Viterbo, Christian Xu

CHE EMOZIONE LA SCRITTURA "FANTASY"!

INTERVISTA A GIACOMO NANNA, AUTORE DI "AMIS E IL CHICCO INCANTATO"



Tutte le classi della scuola primaria "G. Rodari", sono coinvolte nel progetto "Scrittori di classe", promosso, a livello nazionale, dalla Conad. Quest'anno il concorso ci chiede di cimentarci con il racconto fantasy. Un'alunna della classe 4B aveva letto il libro "Amis e il chicco incantato"; è un racconto fantasy e così ha deciso di portarlo a scuola per farlo conoscere ai suoi amici, i quali hanno organizzato un'intervista all'autore del libro, Giacomo Nanna, che è proprio di Casamassima. L'incontro è stato davvero piacevole ed interessante e ve ne proponiamo il contenuto.

Abbiamo letto il suo libro e abbiamo apprezzato il suo modo di scrivere. Abbiamo una curiosità: dove ha studiato?

Ho fatto studi classici, ma non è stato tanto il mio percorso di studi a portarmi a fare lo "scrittore", quanto la mia passione per la lettura.

Il suo libro è davvero divertente e interessante; da dove ha tratto ispirazione?

E' stato un libro in particolare ad appassionarmi alla lettura ed è pro-

prio quello che mi ha ispirato nello scrivere il mio: "Uno yankee alla corte di Re Artù" di Mark Twain.

Fare lo scrittore, per lei, è un hobby o un lavoro?

Per me, essere "scrittore" è un hobby, ma è soprattutto il mio modo di esternare emozioni che altrimenti rimarrebbero celate e soffocate.

Sappiamo che lo scopo del racconto fantasy è quello di stimolare la fantasia del lettore, ma vorremmo sapere se lei, quando lo ha scritto, aveva uno scopo "personale".

Il mio scopo "personale" è far comprendere, a chi legge, il grande valore della gentilezza, dell'amicizia e dell'amore. Amis, attraverso le sue avventure, non solo cerca di cambiare il mondo, ma comprende che può farlo solo crescendo, prima nella sua "umanità" e poi come donna.

Come sono nati i personaggi del suo libro?

Mi hanno ispirato alcuni miei parenti. Ad esempio Aicul, regina del popolo degli uomini, roccia che muore per salvare il figlio, è il nome di mia madre (Lucia) e così via, ma

l'aspetto preponderante di ciascuno di loro è la capacità di trasformarsi in determinati momenti, perché il bene o il male sono frutto di nostre scelte.

Quali emozioni e sensazioni ha provato mentre scriveva il libro?

Volevo trasmettere brivido, suspense e positività, ma soprattutto sottolineare che senza il sacrificio e l'abnegazione non si raggiunge nessun risultato. Devo ammettere che, in alcuni punti, quando l'ho riletto, mi sono commosso, perché Amis rispecchia molto il mio modo di essere e di vivere.

A chi ha dedicato il suo libro? E ha altri progetti?

Ho dedicato il mio libro a mio figlio Davide, con cui vorrei iniziare un progetto letterario (sto pensando ad un personaggio che viaggia nel tempo, ma non voglio aggiungere altro), dopo aver scritto "Amis nel paese Azzurro", dedicato a Casamassima, in fase di correzione e realizzazione dei disegni. Infine, il terzo ed ultimo libro sarà dedicato ad Amis e alla sua amata Sor.

Ringraziamo di cuore il signor Giacomo Nanna per averci dedicato un po' del suo tempo e della sua cortese attenzione.

CLASSE 4B: Matilde Ascagnolo, Marisol Cirrottola, Jacopo De Cosmis, Raffaele Dell'era, Claudia Diomede, Anastasia Giovino, Ilenia Grimaldi, Christian Domenico Leogrande, Alyssa Loprieno, Gabriele Marino, Donato Micucci, Gabriele Mola, Sofia Nitti, Agata Petruzzelli, Sebastiano Scaletta, Francesco Squeo, Giorgia Triggiani, Matteo Vittore

UNA GIORNATA A SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Gli alunni delle classi quarte della scuola primaria "Gianni Rodari", mercoledì 17 novembre 2021, hanno visionato un film d'animazione intitolato: "I racconti di

Parvana" in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e della Giornata sui Diritti dell'Infanzia.

Parvana, la protagonista, una bambina afgana di 11 anni, voleva salvare suo padre, ingiustamente arrestato dal regime dei talebani. Parvana è costretta a travestirsi da uomo perché doveva provvedere a sfamare la sua famiglia, in quanto ruolo esclusivo degli uomini. Nel film è affrontato il tema delle bambine, promesse spose, fin da piccole, senza possibilità di poter scegliere liberamente il proprio compagno di vita.

I bambini sono rimasti molto colpiti dalla visione di questo film per gli argomenti trattati. Hanno capito che, purtroppo in alcuni paesi del mondo, come l'Afghanistan, le donne non hanno gli stessi diritti degli uomini e anche i diritti dei bambini non vengono rispettati, infatti non possono giocare e andare a scuola come tutti noi. Sarebbe bellissimo immaginare un futuro in cui tutti gli esseri umani abbiano gli stessi diritti.

CLASSE 4C: Roberta Campagna, Lorenzo Capone, Giuseppe Cappa, Angelantonio De Carne, Gabriel De Iure, Greta De Luca, Giuseppe De Natale, Giorgia Frontera, Nicole Han, Han Ting Liao, Greta Lin, Kewei Lin, Martina Loconsole, Francesca Letizia Manzano, Gabriele Metrizvani, Federica Natale, Greta Pastore, Roberto Pirollo, Giuseppe Santarcangelo, Cristian Sidella, Daniele Sidella, Zixuantina Wang



AMICI DI PENNA: CASAMASSIMA CHIAMA TORINO

UN PROGETTO DAL SAPORE D'ALTRI TEMPI

Quest'anno scolastico gli alunni delle classi IV dell'I.C. "Rodari Dante" hanno voluto impegnarsi in un progetto di corrispondenza epistolare con altre scuole italiane, per migliorare le capacità di scrittura e comunicazione. Hanno sperimentato cosa significa scrivere una lettera, rispettando la struttura e soprattutto i tempi di attesa nell'epoca di WhatsApp, in un mondo dove tutto va veloce. Quando le insegnanti hanno proposto la classe IV A della scuola "Maria Consolatrice" di Torino, hanno spiegato che gli "amici di penna" Fabio, Achille, Adele, Tommaso, Aurora, Gabriele, Greta,

Riccardo, Lavinia, Dalia, Alessandra, Giulia, Nicole, Davide e Fabrizia, avevano già spedito le loro lettere. Ognuno degli alunni della classe, in ordine casuale, avrebbe conosciuto un nuovo amico. Giovedì 18 novembre, che emozione, la maestra Angela è entrata in classe con un grosso plico intestato proprio ai giovanissimi della classe IV D. All'interno 17 lettere con i nomi e dietro i mittenti. Una bella lettera collettiva di accompagnamento presentava il loro istituto che è una scuola paritaria.

Gli alunni sono rimasti molto colpiti dai grandi spazi che hanno a disposi-

zione e perché all'interno della scuola si svolgono tante attività extra scolastiche. Ognuno dei giovani studenti ha poi raccontato in classe il contenuto della lettera personale ricevuta. Quasi tutti si sono presentati descrivendole le loro caratteristiche fisiche, i loro gusti e le particolarità del proprio carattere e hanno fatto molte domande per conoscere meglio i nuovi amici pugliesi. Alcuni sono stati davvero divertenti, perché hanno scherzato su alcune loro caratteristiche. Adele Cane si è descritta in modo buffo parlando del suo cognome; Achille ha tenuto a precisare che, anche se è un



maschio, ha i capelli lunghi. Noi abbiamo subito risposto e la rappresentante di classe ha provveduto a spedirle. Una curiosità, pur essendo di Torino, nessuno di loro tifa Juve, mentre nella classe casamassimese la maggior parte è juventina. Forse l'hanno dato per scontato. Comunque ci si informerà su questo, magari tifano per altre squadre. A dicembre, probabilmente, gli alunni delle due scuole si incontreranno su Meet, per svolgere insieme un'attività a distanza, ma ormai sono diventati "maghi" della comunicazione a distanza. Tra i progetti che gli alunni casamassimesi hanno

raccontato loro, con molto orgoglio, hanno parlato del "progetto lettura" che portano avanti dallo scorso anno. Quest'anno con la Pro Loco il progetto "Piccoli architetti" che servirà a far conoscere il nostro bellissimo borgo antico anche ai più giovani e alle loro famiglie. Per far conoscere meglio il nostro paese, le maestre, assemblando le foto scattate da tutti gli alunni delle classi quarte, hanno realizzato una "bacheca virtuale" dove ci sono alcuni ambienti della scuola Rodari e gli scorci più belli di Casamassima. Ora sono tutti in attesa delle risposte e vorremmo concludere con un pen-

siero della scrittrice americana Cathleen Schine che i giovani scrittori hanno fatto proprio: "la lettera nel momento in cui l'infilo in una busta, cambia completamente. Finisce di essere mia e diventa tua. Quello che volevo dire io è sparito, resta solo quello che capisci tu. Speriamo quindi che i nostri messaggi si intreccino quindi con quelli dei nostri amici".

CLASSE 4 D: Serena, Giuseppe, Samuele, Carlotta, Giuseppe, Ottavio, Domenico, Sara, Khadija, Maria, Ludovica, Federico, Sofia, Martina, Giovanni, Gabriele, Angelo

Giovani penne CONTROVENTO crescono C'ERA UNA "VOLTA"... È SOLO SCIENZA?



Il periodo di pandemia, che ci ha costretto a seguire le lezioni a distanza, ci ha fatto perdere un po' l'aspetto pratico delle materie scientifiche; ma adesso, che siamo ritornati alle abituali lezioni in presenza, abbiamo ripreso ad apprendere mediante gli esperimenti e a capire come la matematica e le scienze siano ovunque: circuiti elettrici nelle loro sottospecie (in

serie, in parallelo, con acqua e sale, con una batteria di limoni, con una patata) ci hanno permesso di affacciarsi al mondo dell'elettricità, comprendendo da quali elementi è caratterizzato un circuito, apprendendo da ogni singolo esperimento qualcosa di diverso.

Tra i tanti esperimenti, uno in particolare ci ha conquistato: la batteria di limoni! Per farlo abbiamo utilizzato dei limoni biologici, degli elettrodi costituiti da ferro zincato (viti) e rame, dei cavi e un led. Innanzitutto abbiamo "massaggiato" i limoni per rompere le fibre interne, poi li abbiamo divisi a metà. Abbiamo potuto apprezzare anche l'odore dei limoni, che è dato da una molecola organica, il LIMONENE. Abbiamo collegato in serie i limoni alternando gli elettrodi di zinco e rame. I due metalli hanno una tendenza diversa nel cedere o acquisire elettroni: è proprio questo che genera la differenza di potenziale (ddp) tra essi, amplificata dal numero di limoni collegati in serie. La ddp, misurata con il voltmetro, è risultata

pari a circa 6 volt (dal nome di Alessandro Volta, inventore della prima pila). Il led, non appena collegato alla batteria, si è sorprendentemente acceso, chiudendo il circuito grazie all'ACIDO CITRICO dei limoni.

Dopo questa batteria ne abbiamo creata un'altra, con una patata! In essa abbiamo inserito due lamine, una di zinco e una di rame e anche in questo caso abbiamo misurato la ddp, risultata di circa 0,85 volt.

Ma torniamo ai nostri profumati limoni. L'acido citrico, oltre ad aver permesso ai nostri limoni di fungere



da batteria, è anche responsabile del pH del loro succo e del gusto aspro. In questo momento ci è tornato utile quanto studiato l'anno scorso: il pH di una soluzione è dato dalla concentrazione di ioni idrogeno ($[H^+]$) all'interno di essa. Approfondendo dal punto di vista matematico, abbiamo scoperto che:

$$pH = -\log_{10} [H^+].$$

Niente paura! Un esempio a noi già noto ci ha chiarito subito le idee: fin dall'anno scorso sapevamo che il pH dell'acqua è uguale a 7, ma adesso conosciamo pure il perché:

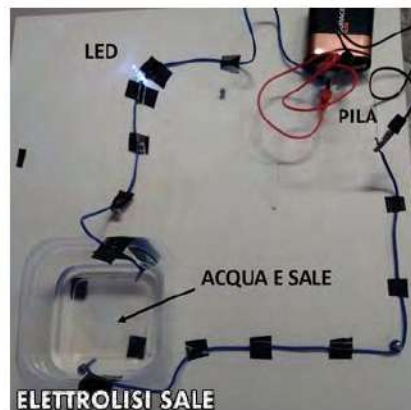
$$-\log_{10} [10^{-7}] = -(-7) = 7.$$

Ciò si collega anche a quello che stiamo studiando in algebra: le potenze con esponente negativo. Questo e altri esperimenti, quindi, ci hanno permes-

so di capire quanto tutto ciò che ci circonda è scienza e matematica insieme. Esse, infatti, sono complementari in quanto la matematica è in grado di farci vedere nero su bianco ciò che capiamo in maniera intuitiva attraverso gli esperimenti svolti in classe, mentre le scienze ci fanno capire che la matematica non è un insieme di formule e con-

cetti astratti, ma è ciò che regola l'intero universo.

**CLASSE 3° G:
ALESSIA LIDIA DELL'AERA,
FRANCESCO MONFREDA
E MARIA ILARIA SORANNO**



#OTTOBREEDUFIN: MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Il Mese dell'educazione finanziaria (#OttobreEdufin2021) è una iniziativa promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin). L'I.C. Rodari Alighieri è stato protagonista insieme all'Associazione di categoria degli Educatori Finanziari AIEF, di un evento che si è tenuto il 29 ottobre durante il quale è stato affrontato il tema della "Gestione sostenibile delle risorse del territorio".

Nell'incontro in presenza e a distanza, gli studenti delle classi Terza A, Terza B, Terza G e Terza I della S.S.S. di 1° Grado D. Ali-

ghieri, hanno lungamente dibattuto sulle opportunità di benessere e di reddito per i cittadini del luogo. La cura e la valorizzazione del territorio sono una condizione imprescindibile per poter valorizzare e svolgere delle attività economiche e imprenditoriali radicate sulle esigenze del territorio. Un tema che ha suscitato interesse nei giovani alunni, tanto da stimolare la loro attenzione che si è concretizzata in alcune particolari riflessioni sul tema dell'educazione finanziaria.

Ecco alcune risposte...

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA ED IL NOSTRO TERRITORIO

Per noi della classe 3A, sede "D. Alighieri", plesso succursale, questo è il terzo anno che orientiamo il nostro interesse verso il Paese azzurro. Seguendo le nostre docenti, ci stiamo interessando in particolare del nostro Borgo, immaginandolo attivo e vitale. Nel nostro piccolo pensiamo di poter valorizzare le nostre risorse territoriali, riqualificando Piazza Don Liborio e per questa finalità sono venuti incontro, a sostenere il nostro sogno, la Pro Loco, con l'Architetto Marilina Pagliara, guidandoci nei meandri del Paese azzurro; l'Amministrazione, che è conoscenza del nostro progetto, molto apprezzato dall'Ass. Azzurra Acciani con la quale avremo certamente modo di proseguire il cammino di realizzazione finale; l'associazionismo del luogo, con cui si potrà scoprire tanto altro, anche dell'extra urbano. Particolarmente interessante e nuovo è stato l'incontro con l'AIEF, l'Associazione Italiana Educatori finanziari, che, nelle vesti del dott. Erasmo Gatti, per l'evento dedicato all'educazione economica e finanziaria, ha evidenziato le prime indicazioni sulla necessità di gestire in modo sostenibile le risorse del territorio, con un focus sui sistemi di pagamento e quindi sul mondo digitale che potrebbe essere di grande aiuto anche per la



promozione e la valorizzazione dei Borghi e quindi anche del nostro.

Come specificato durante l'incontro, l'AIEF continuerà a diffondere la cultura dell'educazione finanziaria e per la nostra scuola è previsto anche un ulteriore incontro, rivolto, questa volta, ai nostri genitori. Pensiamo che quindi, l'educazione finanziaria debba diventare disciplina di studio, consentendoci di andare al di là della gestione delle paghette, di risparmiare di più e fare scelte economiche consapevoli. Tutto questo si tradurrà in un vantaggio non solo personale, ma anche comunitario. Avanti tutta!

Ecco le riflessioni di alcuni nostri genitori:

Angela Dalena, rappresentante di classe 3° A: "Ritengo che questo corso sia stato molto utile per i ragazzi, perché ha fatto capire loro l'importanza dell'uso della moneta e della sua evoluzione nel tempo. Inoltre, ritengo importante guidare le nuove generazioni nella scoperta dei più recenti metodi di pagamento e soprattutto nella comprensione delle strategie su come poter conservare denaro in modo sicuro.

Rosalia Maggi, genitore 3° A: "[...] Sono convinta che il compito di noi genitori, di tutto il corpo docente, della classe politica che opera a livello locale, e di tutti gli adulti che ricoprono un ruolo istituzionale e che interagiscono con i nostri figli, sia quello di offrire loro i mezzi e le conoscenze necessarie per affrontare e, magari, renderli protagonisti principali dei

futuri cambiamenti, per MIGLIORARE il contesto in cui andranno a collocarsi e ad operare come "cittadini del mondo". Per questo penso che "L'EDUCAZIONE FINANZIARIA", e quindi tutto ciò che possa servire per introdurla in questa NUOVA MATERIA, sia uno di quegli "strumenti", appunto, necessari per veicolare il loro comportamento verso nuove consapevolezze, nuove verità, utili per il loro processo evolutivo.[...]

Quindi, dal mio punto di vista, ben vengano iniziative come quella promossa dall'AIEF presso il nostro istituto comprensivo, che si mostra, devo dire, sempre attento a raccogliere ed offrire validi supporti alla già ampia e proficua offerta formativa. Volendo entrare più nel merito dell'argomento affrontato durante l'incontro programmato, penso che si debba considerare necessario e IMPRESCINDIBILE l'approccio con la materia finanziaria già da questa età, per i nostri figli, perché alla luce delle problematiche nazionali, internazionali e mondiali, essi possano conoscere più approfonditamente questo campo in continua evoluzione. Inoltre, poiché stanno maturando una loro coscienza personale, devono comprendere bene cosa significhi parlare di "gestione sostenibile di risorse" o di "sviluppo sostenibile" per AGIRE con maggiore consapevolezza nei contesti difficili che il futuro, ma già il presente, offrono loro".

EDUCAZIONE FINANZIARIA, CHE SCOPERTA!

Il giorno 29 ottobre 2021 la mia classe, insieme ad altre della Scuola Dante Alighieri, ha partecipato ad un progetto chiamato Edufin (Educazione Finanziaria), spiegato dal Professor Erasmo Gatti. Ottobre è proprio il mese dedicato all'Educazione Finanziaria: ha come obiettivo accrescere le conoscenze su questo argomento e si conclude con la Giornata Mondiale del Risparmio, il 31 ottobre. Il Professore ci ha spiegato tante cose molto interessanti. Innanzitutto, il significato della parola Educazione Finanziaria, cosa insegna e cosa non insegna, poi ci ha preparato un breve viaggio nei sistemi di pagamento dal baratto fino ai sistemi tecnologici che usiamo oggi, spiegandoci tutto passo dopo passo.



Ciò che mi ha più colpito è come si compila un bollettino di conto corrente. Molte delle cose che ci ha spiegato le avevo sentite dire dai miei genitori facendomi tante domande nella mia testa, ma non ricevendo mai delle risposte adeguate. Quando i nostri Professori ci hanno proposto questo progetto ero molto contenta, poiché finalmente avrei avuto delle risposte a quelle domande che mi ponevo prima e sarei entrata in questo nuovo mondo sconosciuto per me, chiamato Educazione Finanziaria. Le classi della centrale, a differenza di quelle della succursale, hanno dovuto partecipare in via telematica al progetto, in collegamento con l'auditorium dell'altra sede, e questo mi è un po' dispiaciuto, però, nonostante ciò, la mia voglia di conoscere è prevalsa.

Mi è piaciuto molto partecipare insieme alla mia classe a questo progetto perché, secondo me, è importante sapere queste informazioni alla nostra età, pensando al futuro sempre.

**AURORA CIMMARRUSTI,
CLASSE 3° G
REFERENTE DEL PROGETTO
PROF.SSA ANNALISA SARACINO**



La Voce degli studenti

LETTERA A TE... SCONOSCIUTO

I BAMBINI DELLA 5° C SCRIVONO AGLI AUTORI DEL FURTO DELLO SCORSO 29 NOVEMBRE



I PICCOLI GIORNALISTI DELLA CLASSE 5 C

In una fredda mattina di fine novembre i cancelli della nostra scuola Rodari non si sono aperti a tutti noi bambini che ogni giorno trascorriamo gran parte del nostro tempo.

“Niente scuola!!!!!! Evviva!!!”

Subito dopo, però, ci siamo chiesti il perché...

Le notizie si susseguivano...

E la stessa domanda la facciamo a te sconosciuto: “Perché non hai permesso che andassimo a scuola?”

E ancora: “Perché sei entrato senza chiederci il permesso? Perché hai portato via ciò che non ti apparteneva?”

A scuola abbiamo capito quanto importante sia la solidarietà, quanto bisogno di aiuto è necessario offrire alla comunità di Casamassima.

I diritti dei bambini la maestra ci ha insegnato ma tu ci hai negato!

Siamo sicuri che anche tu un giorno e, forse non molto tempo fa, sei stato seduto tra i banchi della nostra meravigliosa scuola che oggi, più di ieri, è bella... sta scegliendo il vestito per il periodo più bello dell'anno, con i colori dell'amore, il rosso, della speranza, il verde e di tutti gli altri che rappresentano il nostro perdono.

La prossima volta suona al campanello e chiedi di poter entrare, troverai noi tutti pronti ad aiutarti!

**CLASSE 5° C, SCUOLA PRIMARIA ISTITUTO
COMPRESIVO “RODARI-ALIGHIERI”**

La Voce degli studenti

Tutti uguali dinanzi alla legge, un cammino durato millenni

gli alunni della classe 4° A

Davvero impressionante scoprire, studiando la storia, che ci sono state epoche in cui, dinanzi alla legge, non tutti i cittadini erano considerati uguali. Stesso reato, pena differente, a seconda che, colui che sbagliava, fosse un contadino, un pastore o un nobile.

Per noi che a scuola riflettiamo molto sulle differenze di ciascuno, ma anche sulla nostra uguaglianza dinanzi alle regole da seguire per una serena e tranquilla convivenza, è stato davvero sconvolgente leggere nel Codice di Hammurabi, prima raccolta di leggi scritte della storia, che se un medico faceva un'operazione ad uno schiavo e questo moriva, al medico toccava soltanto rimpiazzare lo schiavo con un altro o, al massimo, pagare al padrone la metà del prezzo dello schiavo. Se, invece, a morire, a seguito di un'operazione, era un uomo "libero", cioè nobile e di "buona famiglia", al medico veniva tagliata la mano. Due pesi, due misure, a seconda dell'appartenenza ad una determinata classe sociale.

"Non è giusto!" - è stato il grido unanime che si è innalzato dall'intera classe 4A.

Non è giusto davvero e fortunati noi italiani poiché, dopo tanti errori commessi nel corso della storia, un gruppo di persone "illuminate" ha lavorato strenuamente affinché tutta la nostra vita fosse guidata dalla Costituzione. Dal primo gennaio del 1948, essa, grazie all'Assemblea Costituente, è la legge fondamentale dello Stato italiano che tutti i cittadini e le cittadine devono rispettare e conoscere.

Sì, anche noi la stiamo conoscendo dallo scorso anno e più ne sentiamo parlare più di essa ci innamoriamo. Perché? Perché non fa differenze di persone quando parla di diritti, né tanto

meno quando parla di doveri e uno dei suoi Principi Fondamentali è proprio quello dell' "UGUA-

GLIANZA DEI CITTADINI davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Ci piace tanto questa grande conquista del popolo italiano e non saremo noi a metterla in pericolo. Ecco perché abbiamo costruito il LAPBOOK DELLA COSTITUZIONE: abbiamo scritto, abbiamo disegnato, abbiamo colorato, abbiamo ritagliato ed incollato. Ora, la Costituzione, in forma sintetica, è nelle nostre mani e non possiamo più dimenticare che tanta strada è stata fatta dai Babilonesi fino ai nostri giorni ed è la strada che, a scuola, stiamo imparando a percorrere.

Abbiamo la Costituzione come nostra guida e siamo solo all'inizio del nostro percorso di conoscenza e scoperta.



Come nella "casa delle tavolette"

gli alunni della classe 4° B



Ebbene, sì! In uno dei nostri pomeriggi scolastici ci è stato proposto di salire sulla macchina del tempo. Perché no? La proposta della maestra ci è sembrata fantastica e nessuno si è tirato indietro. Così, all'improvviso, ci siamo ritrovati in un'epoca lontanissima e in una scuola chiamata "La casa delle tavolette". Volete sapere perché? Perché eravamo stati teletrasportati nella scuola dei Sumeri dove non c'erano libri e quaderni di carta, ma dove si scriveva su tavolette di argilla. Non era affatto cosa semplice: lo abbiamo sperimentato! Sull'argilla non è facile scrivere come su fogli di carta. La tavoletta l'abbiamo dovuta modellare con le nostre mani e stenderla con un mattarello prima di scriverci sopra. E poi, con un bastoncino di legno appuntito, abbiamo dovuto incidere segni che corrispondevano alla loro complicata scrittura cuneiforme.

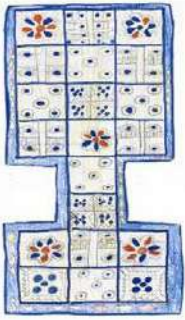
me. Con quei segni ciascuno ha scritto sulla sua tavoletta il proprio nome, nella lingua sumerica, insieme a qualche disegno per ricordare anche la scrittura pittografica. Bella e affascinante esperienza! Non vedevamo l'ora che quelle tavolette si asciugassero,

poste sul davanzale delle nostre finestre, per poter portare a casa il risultato del nostro viaggio nel tempo e anche del nostro impegno. E già. Perché non è stato facile scrivere come di solito accade con la penna che scivola leggera sul foglio bianco! E i Sumeri, inoltre, dovevano essere proprio bravi e gran lavoratori! Perché abbiamo anche scoperto che addirittura hanno scritto, in questo modo, un vero e proprio libro, trovato nel 1853 fra le rovine del palazzo di Assurbanipal, a Ninive (nell'odierno Iraq), contenente le numerose gesta eroiche di Gilgamesh, il re della città di Uruk. Come sarebbe bello ritrovarci dinanzi a questo pesantissimo libro, composto di 12 tavolette, certamente un po' scomodo da sfogliare. Ma dovremmo fare un bel viaggetto in Inghilterra perché esse sono conservate ed esposte al pubblico nel British Museum di Londra. Chissà se un giorno qualcuno di noi ci andrà fin laggiù! Se così fosse, non si lascerà di certo sfuggire una così grande occasione.



Storia ludens

Tra un gioco e l'altro, anche i bambini dell'antica Mesopotamia giocavano come noi



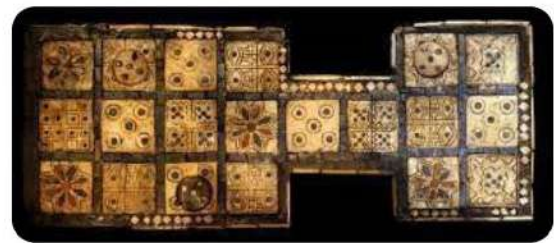
I bambini della classe IVC della scuola Primaria "Gianni Rodari" studiando Storia e i popoli della Mesopotamia e osservando che solo pochi bambini andavano a scuola per diventare scribi, si sono chiesti che cosa facessero gli altri bambini. Facendo una ricerca, hanno scoperto che anche i bambini della Mesopotamia giocavano come noi. Recenti scoperte archeologiche hanno permesso di capire quali

erano i giochi più diffusi tra i bambini della Mesopotamia. Per le strade si potevano vedere bambini che si dondolavano sulle altalene e che saltavano alla corda, mentre altri giocavano al tiro alla fune. C'era qualche bambino che cavalcava un bastone come se fosse un cavallo.

Gli archeologi inoltre hanno trovato molte testimonianze di giochi utilizzati sia dai bambini che dagli adulti.

In particolare, l'archeologo inglese Leonard Woolley nel 1920 ha ritrovato a Ur un gioco da tavolo simile alla nostra dama, i reperti risalgono ad un periodo che va dal 2400. a.C. al 2600 a.C. Una tavola da gioco completa è esposta al British Museum a Londra. Questo passatempo era molto diffuso tra adulti e bambini. La tavola è formata da 24 caselle ed ha all'interno un contenitore per conservare le 14 pedine e sei "dadi" a forma di piramide. Ne sono state ritrovate anche alcune con un numero di caselle differenti. Il materiale con cui il gioco era fatto era, in genere, prezioso. Non si hanno notizie certe sul regolamento. I bambini di IVC hanno cercato di riprodurre questo antico gioco per poterci giocare. È stata una scoperta fantastica!

Gli alunni della classe 4' C: Campagna Roberta, Cappa Giuseppe, De Carne Antonio, De Iure Gabriel, De Luca Greta, De Natale Giuseppe, Frontera Giorgia, Han Nicole, Lin Greta, Lin Kevin, Loconsole Martina, Manzaro Francesca Letizia, Metrizvani Gabriele, Natale Federica, Pastore Greta, Pirollo Roberto, Santarcangelo Giuseppe, Sidella Cristian, Sidella Daniele e Wang Zixuantina



^ **GIOCO DI UR (British Museum di Londra)**

Né rosa, né celeste

gli alunni della classe 4° D

L'Istituto comprensivo "RodariDante", aderendo alla proposta progettuale del "Centro antiviolenza d'ambito (LiA)", ha coinvolto la classe IV D del plesso Rodari con una bella e motivante iniziativa "Né rosa né celeste". In orario curricolare, gli alunni hanno incontrato le operatrici del Centro.

Mercoledì 24 novembre, primo incontro. Gli alunni erano stati informati sulla tematica del progetto così come i genitori che hanno firmato le liberatorie, ma l'inizio è stato davvero sorprendente.

Né rosa, né celeste, perché? Francesca, la psicologa del Centro ha lasciato parlare i ragazzi e, ha dato loro un test dove bisognava indicare le preferenze nei giochi, i lavori e le attitudini di maschi e femmine.

I risultati sono stati inaspettati; molti hanno indicato come lavori esclusivamente maschili: il politico, il pizzaiolo, il pasticciere. Durante, però, la socializzazione delle risposte (tutte anonime), le opinioni sono cambiate. Meloni, von der Leyen

A scuola di emozioni, l'alfabetizzazione emotiva tra presente e futuro

come politiche e molte titolari di pasticcerie, come la mettiamo?

Sono quindi "saltati fuori" i concetti di pregiudizio e stereotipo. Visioni di filmati, racconti di esperienze, hanno generato nuove consapevolezza. "Chi ha detto che il rosa è il colore delle femmine e l'azzurro dei maschi? Perché una bambina non può giocare a calcio o sparare con le Nerf e un bambino divertirsi con le bambole?"

Anche la mamma può essere forte e il papà dolce e accogliente.

A sorpresa, nell'ultimo incontro gli alunni sono stati invitati a scegliere, tra alcune persone indicate, con chi avrebbero voluto fare amicizia:

- un extracomunitario;
- una lavoratrice polacca;
- una ballerina;
- un ragazzo italiano;
- una brasiliana;
- un calciatore italiano;
- uno zingaro.



Le scelte della classe sono state influenzate sicuramente dalle opinioni più diffuse, ma la visione di un filmato durante l'ultimo incontro, ha rivelato le loro identità. Roba da non credere... E' proprio vero, scegliere per categorie è molto comodo, ma non sempre è la scelta più giusta... E ora vi lanciamo questa sfida! Tra i personaggi sopra citati, chi invitereste a cena? Potete sceglierne tre... Poi contattateci e vi riveleremo le loro vere identità.

Giovani penne CONTROVENTO crescono

Il riscaldamento globale oggi

Il NOSTRO pianeta ha quasi 4470 milioni di anni, un'eredità che continua ad esserci affidata dai nostri nonni e bisnonni. Ognuno di noi ha un impatto sull'ambiente chiamato *impronta ecologica*, un indicatore che misura quanto la persona consuma le risorse naturali che produce la Terra.

Tuttavia, i dati ricavati negli anni non sono rassicuranti, poiché hanno evidenziato un uso scorretto delle risorse ambientali a danno dell'intero ecosistema e dell'uomo stesso.

Negli ultimi anni si sente molto parlare di *riscaldamento globale*, cioè di un eccessivo innalzamento della temperatura che sta determinando non solo lo scioglimento dei ghiacciai, ma anche l'estinzione delle specie che vivono proprio in queste zone fredde. A determinare tutto questo ancora una volta è la mano sproporzionata dell'uomo e l'emissione senza controllo di gas dannosi. Se da un lato non si può tornare indietro, dall'altro è sicuramente possibile prevenire il disastro promuovendo una via più sostenibile che miri ad un maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili al posto dei combustibili fossili, all'uso delle macchine elettriche, oppure dei pannelli solari usati per alimentare le nostre abitazioni. Ma il riscaldamento globale non è attualmente l'unica piaga che affligge l'umanità.

All'origine di numerose pandemie, come l'attuale e discusso Covid-19, possono contribuire numerose azioni umane: il cambiamento climatico di origine antropica è di fatto un fattore di rischio rilevante.

Il cambiamento climatico può favorire la diffusione di agenti patogeni e l'insorgere di nuove epidemie, poiché influisce fortemente sul funzionamento degli ecosistemi.

Contrastare, dunque, l'utilizzo del cambiamento climatico, favorendo al contempo la conservazione degli ecosistemi integri, costituisce un approccio lungimirante per tutelare la salute e il benessere delle comunità umane e per prevenire future pandemie.

Personalmente mi auguro che venga data maggiore importanza a questo fenomeno, e che tutti gli stati del mondo si uniscano in futuro per cercare davvero una strategia per ridurre o rallentare questo processo.

Da parte nostra, come cittadini, potremmo contribuire a ridurre l'emissione globale di gas serra, modificando ad esempio il nostro stile di vita.

Evitare sprechi è un atto pratico molto utile in questo senso: si può pensare, ad esempio, ad evitare l'uso delle vetture per percorrere brevi tratti, utilizzando in-



vece la bicicletta, i monopattini e.. la forza di volontà.

Importante mi sembra anche la scelta di elettrodomestici a basso consumo e quella di usare l'energia solare.

L'installazione di pannelli solari consentirebbe, infatti, di ridurre le emissioni di CO2 e di produrre energia pulita.

Queste sono solo alcune delle tante cose che noi, in qualità di singoli cittadini, possiamo fare, ma non sarebbe abbastanza se non fossimo tutti a partecipare. A tal proposito, ho trovato interessante l'azione dell'intera comunità europea, e dunque dell'Italia stessa, impegnati e determinati a rispettare l'accordo sottoscritto a Parigi. In linea con questo impegno, i paesi dell'UE hanno convenuto di avviare gli Stati membri sulla strada che la porterà a diventare la prima economia e società a impatto climatico zero entro il 2050.

Donato Pirolo, classe 3^oG

Un incontro speciale... per ripartire

10 gennaio 2022, eccoci pronti per un incontro speciale: "Il Buon Viaggio si riparte" ...c on gli alunni e le alunne della classe quinta sez. A della primaria "G. Rodari". Siamo "connessi" attraverso Google Meet per presentare la loro futura scuola.

Quanta nostalgia! Prima del 2020 questi incontri avvenivano all'interno dell'edificio scolastico.

9:30 la Professoressa di approfondimento ci informa che la classe 5 A è già in riunione e ci aspettano. Abbiamo immaginato quanto sarebbe stato più emozionante "vivere", "sentire", "incrociare" gli sguardi dei più piccoli in una nuova sede di studio, di lavoro e di crescita. Tuttavia, per colmare la distanza fisica e attirare la loro attenzione abbiamo presentato in un video i primi versi di una poesia tratta dal libro: "Il Buon Viaggio" (Beatrice Masini e Gianni De Conno).

Un viaggio è sempre un nuovo inizio, una scoperta, un'avventura

*Uno ti dice Buon Viaggio
quando ti vede andar via,
pronto per un lungo cammino
per stare solo
per vedere cose e posti
e persone che non avevi mai visto
per scoprire tesori che ancora non sai...
Ma quand'è che un viaggio è buono?*

Partendo da questa domanda le nostre emozioni hanno cominciato ad aprirsi e a diffondere l'attesa, lo stupore e l'ascolto, tra tanti piccoli imprevedibili legati alla connessione.

Iniziamo a recitare! A spaziare con la fantasia... Sullo schermo qualcosa ha illuminato i nostri e i loro volti: un'insolita lezione di Storia. Sì, perché i "Viaggi" sono belli da fare, ma anche da progettare o, addirittura da fantasticare nello spazio, nel tempo, o in altri mondi!

Ed eccoci nelle vesti di imperatori, regine e duchi...Ci siamo calati nell'Antica Roma e abbiamo fatto scoprire ai più piccoli un codice di leggi: L'Editto di Rotari.

Wow!!! Sembrava un vero e proprio teatro!

Tra difficoltà di collegamento, emozioni e grande entusiasmo, siamo convinti di aver lasciato una buona impressione, perché gli eventi storici se vengono confrontati con la nostra realtà appaiono interessanti, ricchi di significato e utili per comprendere il presente.

Auguriamo un buon "Viaggio" a conclusione di quest'anno scolastico ai nostri compagni più piccoli e un arrivederci al prossimo anno.

Noemi Balacco, classe 1^oE

L'aula dei ricordi

Per qualche mese ancora vi entreremo,
poi per sempre la saluteremo,
chiuderemo dietro di noi la sua porta
lasciandoci dentro i ricordi di ogni sorta.
Spaziosa non lo è mai stata,
ma sempre luminosa e colorata,
capace di contenere le nostre preoccupazioni,
ma anche tante risate ed emozioni.
Diciotto banchi prima accoppiati e poi staccati,
a volte girati e un po' scarabocchiati.
Sulle finestre compaiono a turno
fiori primaverili e foglie d'autunno.
Lo sguardo si diverte ad andare lontano
per toccare il cielo con una mano.
Sulle pareti, tanti disegni e cartelloni,
dai suoni duri alle locuzioni,
dai riquadri con le stagioni

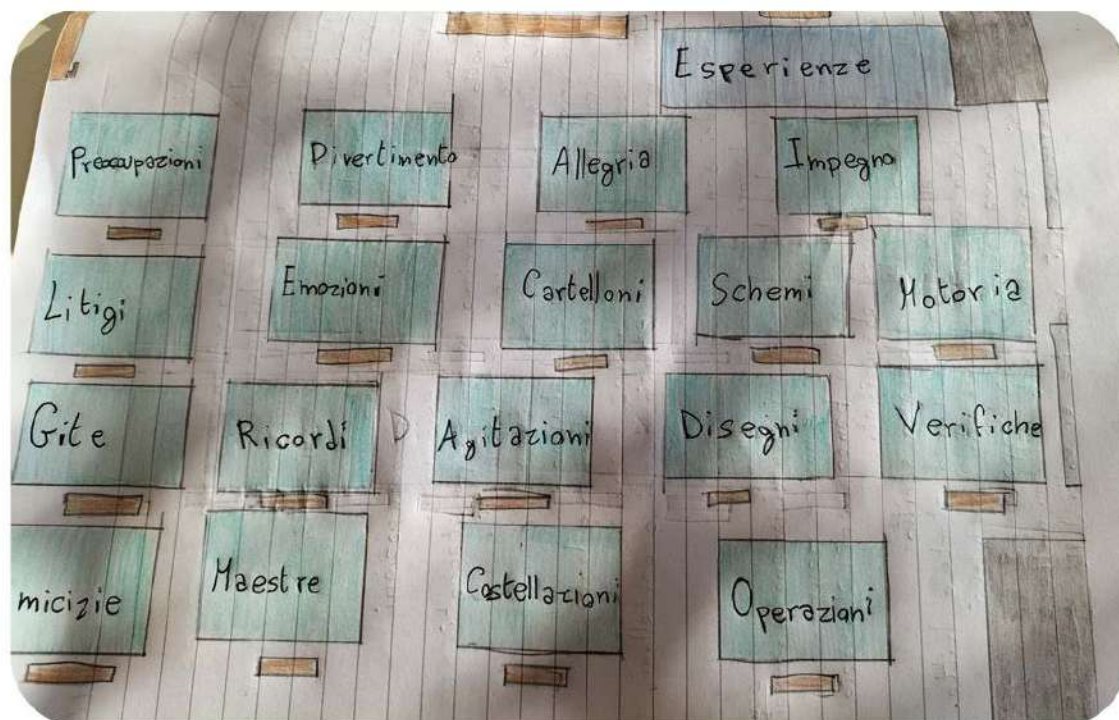
ai nostri lavori sulle costellazioni.

Due lunghi lampadari per illuminare le giornate scure
e rischiarare soprattutto le nostre paure.

Al posto della cattedra un banco un po' allungato,
quanti batticuore in noi ha suscitato!

Sulla lavagna di tutto abbiamo scritto,
dalle frasi alle operazioni, in modo storto o dritto.

Tra un po' tutto questo un ricordo diventerà,
che nella nuova scuola ci accompagnerà,
negli zaini a giugno non solo i libri metteremo,
ma anche le esperienze e i volti che mai dimenticheremo.



Lisanna, Andrea, Riccardo, Samuel, Eleonora, Lucia, Giulia, Roberta, Flavia, Marco, Giacomo, Tiziana, Michelangelo, Filippo, Francesca, Oskar, Rebecca e Dapinder, classe 5^a A scuola "G.Rodari"

La Voce degli studenti

Indifferenza, razzismo, esclusione

Due storie: Liliana Segre e Luca Mongelli

degli alunni della classe 5° C, Istituto Comprensivo "Rodari-Alighieri"

Nel corso di quest'anno scolastico, a scuola, abbiamo letto due libri di due straordinarie persone "Fino a quando la mia stella brillerà" di Liliana Segre e "Finalmente Urlo" di Luca Mongelli e Francesco Minervini.

I due testi raccontano storie ambientate in tempi lontani tra loro ma per alcuni aspetti simili. Liliana Segre narra di come era la sua vita prima e di come cambiò all'indomani della deportazione nel campo di Auschwitz-Birkenau. La spensieratezza di una bambina, amata dalla sua famiglia, inconsapevole di essere ebrea che all'improvviso e inaspettatamente le leggi razziali le negano i diritti. Quali diritti? Il diritto ad andare a scuola, a frequentare i parchi, a partecipare alle feste delle sue amichette. Viene esclusa da tutto ciò che noi ragazzi siamo abituati a fare e discriminata perché ebrea. Tutto accade nell'indifferenza di moltissimi, solo in pochi si accorgono delle ingiustizie che gli ebrei subiscono e che rinunciano ad aiutare per non disobbedire alle ingiuste leggi. Ricordiamo l'incontro tra il papà di Liliana e la maestra Cesarina la quale rispondeva così alla richiesta di aiuto "...ma scusi io cosa c'entro? Non compete a me decidere se Liliana può tornare oppure no. Non le ho mica fatte io le leggi".

La sofferenza di quella lunga e interminabile prigionia cambiano Liliana e quando lei torna libera decide di non parlarne per tantissimi anni, sino a quando non diventa nonna. Da allora ha incontrato tantissimi ragazzi di tantissime scuole per raccontare, attraverso le sue parole, le ingiustizie subite.

Il 17 febbraio abbiamo avuto il piacere di incontrare virtualmente Luca Mongelli, dopo aver letto il suo libro. Luca è un ragazzo di ventisette anni, di Giovinazzo che viveva in Svizzera, con la sua famiglia. I suoi genitori erano emigrati, per lavoro,

a Veysonnaz, nel canton Vallese. Anche Luca, come Liliana, era felice con la sua famiglia, frequentava la scuola primaria ma già da subito non partecipava alle feste dei suoi compagni di classe. Perché? Forse perché italiano? I suoi genitori, dopo anni di sacrifici, aprono un ristorante tutto loro e, forse, questo non viene accettato dagli svizzeri. Subisce atti di bullismo sino a quando una sera verrà aggredito e percosso da sconosciuti. A soli sette anni a Luca viene negato il diritto a vivere come tutti i bambini della sua età. Le conseguenze dell'aggressione sono drammatiche: nel tempo perde la vista, l'uso delle gambe, è come un tronco di un albero con le radici ben ferme nel terreno. Nessuno ha visto nulla, per la polizia svizzera il colpevole è Rocky, un cucciolo di pastore tedesco. Sono passati vent'anni e Luca non ha avuto giustizia. Ma da poco ha deciso di raccontare la sua storia.

Liliana e Luca non hanno perso, malgrado tutto, la speranza di avere giustizia, la forza e il coraggio, la dignità e la voglia di vivere.



^ La redazione della classe 5 C

La forza della vita oltre il dolore "casa delle tavolette"

degli alunni delle classi 5° B e 5° D, Istituto comprensivo "Rodari-Alighieri"

La storia di Luca Mongelli, vittima di una grande ingiustizia

La storia di Luca Mongelli è davvero incredibile e ci ha sconvolto perché parla di ingiustizia, razzismo, bullismo, mafia ... Il protagonista è un bambino miracolato che ora non vede più e non può camminare, ma ha tantissima voglia di vivere. Abbiamo conosciuto questa vicenda grazie agli insegnanti che ci hanno letto alcune parti del suo libro "Finalmente urlo": insieme al professor Francesco Minervini, Luca urla la sua verità, raccontando la storia terribile che gli è capitata. È stato organizzato un incontro in modalità telematica per approfondire la sua dolorosa vicenda, a cui erano presenti Luca, sua madre, il professor Minervini e Giovanni Carlo D'addabbo, ex Presidente della nostra scuola e rappresentante dell'associazione "Libera Casamassima", che ha lo scopo di promuovere iniziative per sensibilizzare i cittadini alla legalità.

L'autore del libro, Francesco Minervini, ci ha raccontato questa storia molto triste. I coniugi Mongelli, di origine pugliese (Giovinazzo), si erano trasferiti in Svizzera per lavoro, in un

paese meraviglioso, dove arrivavano tanti turisti per sciare. Dopo anni di lavori saltuari, decisero finalmente di aprirsi un ristorante, che era molto apprezzato perché la cucina era ottima e tutti gradivano i loro squisiti piatti tipici della Puglia; ma gli svizzeri non sopportavano che degli italiani potessero avere così tanto successo, quindi iniziarono a trattarli con indifferenza.

Luca era un bambino allegro di sette anni, vivace e scherzoso, ma iniziò a ricevere delle minacce da tre ragazzi tedeschi più grandi. Anche a scuola veniva messo da parte dai compagni che non lo coinvolgevano, non veniva invitato alle feste... Un giorno i ragazzi tedeschi invitarono Luca al bar e poi lo portarono in bagno, costringendolo a bere un miscuglio di acqua e formiche, minacciandolo di spaccargli la bocca con un pugno. Da quel giorno la sua vita spensierata cambiò e iniziarono gli incubi, la paura...

I genitori, per rallegrare i bambini, regalarono loro un cucciolo di pastore tedesco, Rocky, che portò tanta felicità in famiglia.

Il 7 febbraio 2002 Luca e il suo fratellino Marco erano euforici, perché il giorno dopo ci sarebbe stata la sfilata di carnevale, dove avrebbero potuto partecipare senza che nessuno li emarginasse. Ma quel pomeriggio il papà aveva avuto una forte emicrania, perciò la mamma, verso le 17,00, dovette andare al ristorante per portargli un medicinale, raccomandando ai bambini di non aprire la porta a nessuno e di non uscire. Dopo circa un'ora, la madre tornò a casa, ma era vuota perché Luca e Marco avevano portato fuori Rocky per giocare sulla neve. Quando uscì per cercarli, Rocky le andò incontro abbaiano e dimenandosi freneticamente; subito dopo la signora Tina trovò Marco in lacrime, nascosto dietro un albero; le disse che avevano fatto cadere Luca, lo avevano tirato e lo avevano spinto.

La madre, molto agitata, guidata dal cane, prima trovò gli indumenti di Luca sparsi lungo il tragitto; poi vide Luca, completamente nudo, pieno di ferite e lividi, rannicchiato in un fossato nella neve con la temperatura del corpo bassissima. Sconvolta, lo prese in braccio e scivolò, con l'aiuto di Rocky, lungo il pendio in cerca di aiuto; arrivati ad uno chalet, gli fu fatta la respirazione bocca a bocca e furono chiamati i soccorsi. Purtroppo l'ambulanza arrivò dopo 45 minuti a sirene spente, perciò il bambino giunse in ospedale dopo le 20,00. Purtroppo c'era un grosso problema: Luca era in ipotermia, ma mancava la macchina per far risalire la temperatura, perciò fu trasferito nell'ospedale di Ginevra, dove arrivò verso le 23,00.

I medici non davano nessuna speranza e dissero ai genitori che avrebbero potuto decidere per l'espianto degli organi. Luca rimase intubato per una decina di giorni, poi, dopo due giorni di coma irreversibile, i medici dissero ai genitori che non si poteva più fare nulla e che avrebbero staccato la spina del respiratore. E fu qui che avvenne il miracolo: Luca iniziò a respirare da solo, anche se rimase in coma per 3 mesi.

Il 23 maggio il bambino si risvegliò improvvisamente dal coma, mettendosi subito a parlare dell'aggressione, di quando fu costretto a bere il bicchiere pieno di formiche, di quando un signore prima voleva giocare, poi iniziò a picchiarlo...

Purtroppo alla gioia per il risveglio di Luca seguì un grande dolore: il bambino non riusciva a vedere e a muoversi...

Intanto erano iniziate le indagini, ma ci furono molti errori: nonostante la signora Tina avesse dato le indicazioni precise del posto dell'aggressione, il detective andò in un posto diverso e quando si recò nel punto giusto, le tracce erano sparite. Gli inquirenti erano sicuri che fosse stato il cane perché avevano trovato stranamente solo le tracce di Rocky sul corpo di Luca; per questo i suoi genitori ingaggiarono un esperto cinofilo che affermò che non poteva essere stato Rocky: le ferite non potevano essere state procurate da un cane; i vestiti non erano stati strappati, ma erano adagiati per terra; inoltre, se fosse stato il cane, i bambini avrebbero avuto paura di lui... Nessuno però tenne conto di questo.

Purtroppo, nonostante la riabilitazione, Luca non ha recuperato la vista ed è costretto a muoversi su una sedia a rotelle.

Dopo aver ascoltato questa storia assurda, è intervenuta la mamma di Luca che ha parlato soprattutto della sua enorme voglia di vivere e di superare la rabbia e gli ostacoli per la sua disabilità. Per Luca sua madre è stata fondamentale, così per ringraziarla di non averlo mai abbandonato, il figlio le ha dedicato il libro con una bellissima frase "A mia madre, che non solo mi ha recuperato dalla morte e dal buio, ma mi ha ridato più volte la vita". Lei non solo lo aveva salvato da una morte certa, ma era rimasta sempre accanto a lui, non si era arresa nemmeno quando i medici le avevano detto che il coma era irreversibile, ribellandosi alla donazione degli organi; perfino



all'arrivo del prete che doveva benedirlo e affidarlo a Dio, aveva gridato ai medici di fare il possibile per salvare Luca, tanto da essere considerata pazza.

Anche durante i tre mesi di coma, la madre non lo aveva lasciato da solo per un attimo: gli raccontava delle fiabe, delle barzellette, gli parlava sempre; chiamò perfino il musicista del loro ristorante per fargli ascoltare i suoi brani preferiti, fece di tutto per far in modo che il figlio si svegliasse. Successivamente, durante gli esercizi di riabilitazione, la mamma non lo lasciava un secondo, per trasmettergli la forza e il coraggio.

Infine abbiamo ascoltato Luca e le sue parole ci hanno davvero emozionato. Ci ha parlato della rabbia che ancora rimane dentro di lui per chi lo ha ridotto così, ma soprattutto della sua voglia di vivere come una persona normale. Non ha mai mollato e nonostante molti gli dicessero di non proseguire gli studi, che non sarebbe stato in grado di lavorare, lui si è diplomato al liceo classico; ora studia all'università. I suoi piani attuali sono di laurearsi e di trovare un lavoro; ama scrivere, e ama molto la musica; ha anche ritrovato la gioia di avere un gruppo di amici che lo sostiene e gli vuole bene.

La storia di Luca ci ha lasciato nel cuore tanta tristezza e rabbia, non solo perché non è stata fatta giustizia: i colpevoli in questo momento si godono la vita, mentre c'è un ragazzo innocente che non potrà più provare la gioia di camminare e di ammirare la bellezza del mondo, i volti dei suoi cari... C'è tanta rabbia anche per gli investigatori, che non hanno tenuto conto delle testimonianze di Luca e del fratello, non hanno cercato i responsabili di questo atto vergognoso, probabilmente perché è italiano; invece hanno dato la colpa al cane, che è stato ingiustamente abbattuto al posto di ricevere una medaglia per aver cercato di salvare il suo padroncino. Anche i medici non hanno fatto con coscienza il loro lavoro, perché un medico deve cercare in ogni modo di salvare i propri pazienti e non abbandonare ogni speranza.

Ma ascoltare la testimonianza di Luca ci ha dato anche tanta gioia e un grande insegnamento: oltre la rabbia e il dolore c'è la vita, che va vissuta nel modo migliore, nonostante le difficoltà, gli ostacoli, le sofferenze... Grazie Luca per la tua forza, il tuo coraggio, il tuo grande amore per la vita!

Giovani penne CONTROVENTO crescono

“L'isola. Una storia di tutti i giorni” di Armin Greder Storie di ordinaria intolleranza

di Giorgia Sodano, classe 3° E - Istituto Comprensivo “Rodari-Alighieri”

“Un mattino, gli abitanti dell'isola trovarono un uomo sulla spiaggia, là dove le correnti e il destino avevano spinto la sua zattera. L'uomo li vide e si alzò in piedi. **Non era come loro.**” Questo albo, letto durante il laboratorio di educazione civica con la professoressa Pirulli, narra della storia di un povero naufrago che approda un giorno su un'isola.

È un libro che riscontra tragiche verità di grande attualità. Breve ma intenso, da qui emerge il peggio della natura umana. Gli abitanti del villaggio, vedendo l'uomo arrivare, hanno paura.

“Non era come loro”.

Quattro semplici parole per indicare il timore del “diverso”. Eppure noi uomini facciamo parte della stessa specie. È un

vero e proprio paradosso.

Dalla preistoria facciamo guerre, umani contro umani: abbiamo paura di noi stessi. Ma perché? Qual è il vero motivo di questa anomalia? In realtà gli uomini hanno pregiudizi da secoli, timori spesso infondati; sembra che tutto sia nascosto nel nostro subconscio più profondo. Neanche noi in realtà sappiamo cosa si cela in quella nube di oscurità del nostro “io”.

Nel racconto, lo straniero viene sempre più de-umanizzato: è rinchiuso in una stalla e mangia avanzi destinati al bestiame. La mente umana è piuttosto contorta; possono nascere pensieri sconvolgenti, causa di comportamenti indicibili. Gli abitanti del villaggio, infatti,

decisero di rimandare l'uomo da dove era arrivato e non contenti, eressero un muro enorme per evitare futuri arrivi di stranieri.

Nessuno arriverà mai a decifrare del tutto la complessità della nostra mente.

Figuriamoci i pensieri più abietti.

Ogni più grande tragedia storica nasce dall'incontro di un uomo con un altro uomo.

Sta a noi decidere come far proseguire la nostra storia. “L'isola” è un grido forte e acuto contro l'intolleranza. La paura del diverso ci rende ciechi e ci fa dimenticare anche il nostro passato di emigranti, ricordare ciò che eravamo, dovrebbe ricordarci cosa potremmo essere!

Il valore dello sport

di Alessia Lidia Dell'Aera, Alessandro Pastore e Giovanni Ventrelli, classe 3° G - Istituto Comprensivo “Rodari-Alighieri”

Oggi, come non mai, lo sport è una tra le poche libertà che da qualche tempo ci è concessa, libertà comunque regolata dalle norme del Covid, quindi: green pass, tamponi e mascherine. In molti sport, da parte di molti atleti c'è la voglia di ricominciare a giocare e soprattutto domina la voglia di vincere: una bellissima soddisfazione raggiunta dalle squadre di pallavolo femminile della Maxima Volley. Le atlete dell'under 14 hanno disputato 2 partite: la prima giovedì 10 febbraio tra le mura del “Rosa Luxemburg”, che ha visto la squadra casamassimese sconfiggere per 3 a 0 la squadra triggianese; la seconda al Palaflorio di Bari, dove la Maxima Volley ha giocato

contro la Polisportiva, e qui la nostra squadra ha perso 1 a 3, ma non per questo si arrende. Anche le atlete dell'under 18 della Maxima Volley si sono fatte onore, in una partita disputata il 23 febbraio e conclusasi vittoriosamente per le nostre ragazze, che hanno giocato in casa contro il Noicattaro lasciandolo a 1 solo set vinto. Alla Maxima Volley spetta ancora una serie di partite, che le sportive potranno vincere solo con costanza e determinazione, indispensabili in tutti gli sport.

Oltre al campionato di pallavolo si sta svolgendo anche il campionato di calcio. Infatti sabato 26 febbraio, è stata

giocata una partita in casa tra l'Atletico Casamaxima e la Football Academy Gioia, terminata a favore dei nostri giovanissimi.

I ragazzi del Casamaxima sono riusciti in questa partita a portarsi a meno 5 dai primi in classifica.

I nostri dovranno aggiudicarsi anche le partite a venire per riuscire a vincere il campionato. La prossima partita si giocherà in casa contro la Fortitudo A.D.

Il campionato è ancora lungo, ma abbiamo la certezza che i nostri atleti saranno in grado di tener testa alle altre squadre in competizione per il primo posto.

Otto marzo: oltre le mimose c'è di più

di Maria Ilaria Soranno, classe 3° G - Istituto Comprensivo “Rodari-Alighieri”

Fortunatamente in Italia, oggi, le donne possono votare, lavorare, andare a scuola e guidare: visto in questo modo, pare che in Italia la parità di genere sia stata ampiamente raggiunta, ma è proprio così?

Per quanto mi riguarda, penso che la parità di genere sia un traguardo ancora lontano da raggiungere e che la strada da fare sia lunga ed insidiosa. E non sto

parlando della differenza dei salari, dell'assenza di donne al vertice del potere nelle aziende o dei rischi sul lavoro di una donna che resta incinta, no. Sto parlando di questioni quotidiane che ci vedono protagonisti tutti i giorni. Sto parlando di tutti i pregiudizi legati alla figura della “superdonna”, retaggio di una società basata per secoli sul patriarcato. Un esempio elementare è fornito dal-

l'aspetto estetico. Una donna, per essere considerata bella ed elegante, deve seguire una serie di “accorgimenti”, del tipo: indossare vestiti o gonne, usare scarpe col tacco, avere capelli lunghi e curati, truccarsi, depilarsi... In caso contrario le ragazzine sono definite “masciacci” e le donne adulte “sciatte e poco raffinate”.

Altra questione: la professione. Sin da

quando siamo piccoli, ci viene detto che siamo liberi di scegliere cosa fare da grandi, eppure la figura di una donna che fa il meccanico, il pilota o che si specializza in informatica viene vista con diffidenza e scetticismo.

Per non parlare dello sport! La pallavolo, la danza e la ginnastica artistica sono sport per femmine, mentre il calcio o il basket sono sport per i maschi, per i duri! Quante volte mi è capitato di sentire frasi come "te ne intendi di calcio per essere una ragazza!" o "bel tiro per una femmina!".

Oppure, relativamente alle donne alla

guida, esclamazioni del genere: "oggi c'è stato un incidente, e chi guidava? Una femmina! Le donne che guidano sono un pericolo per tutti! Lo dice anche un proverbio: donna al volante pericolo costante!". Con la convinzione che se una cosa è detta da tutti vuol dire che è vera. Eppure c'è da sapere che, in realtà, gli incidenti che coinvolgono gli uomini alla guida sono molti di più rispetto a quelli che coinvolgono le donne al volante. E non lo dico io perché sono femmina, ma perché sono i dati che lo affermano. Ancora più comuni sono frasi come "stai composta, sei una signorina!" oppure "le

brave ragazze non dicono parolacce e non parlano in dialetto!". Ma questi sono solo alcuni dei pregiudizi rivolti alle donne.

Sono certa che sia molto semplice dire che si sia a favore della parità di genere, ma, ai fatti, quanti non hanno mai detto o pensato queste cose?

Amna Al Haddad, sollevatrice di pesi degli Emirati Arabi Uniti, diceva "sono femmina e nessuno può dirmi cosa posso e cosa non posso fare". Penso che non ci sia augurio migliore da fare alle donne in questa giornata e in generale nella vita, perché il futuro è solo nelle nostre mani.

La 3° A della "Dante Alighieri" dice un secco "no" alla violenza

di Ilaria Carelli, Graziana De Marzo, Sonia Genchi, Antonio Giovinazzo, Andrea Pio Giuliani, Giacomo Luiso, Danela Laura Maforo, Serena Mancini, Riccardo Milillo, Sara Morga, Denise Nanna, Andrea Pacucci, Chiara Renna, Flavia Schiavone, M. S., Michele Straziota e Federico Zaccheo della classe 3° A - Istituto Comprensivo "Rodari-Alighieri"

I ragazzi e le ragazze della 3° A, dell'Istituto Comprensivo "Rodari-Alighieri", sede succursale di Casamassima, sono venuti a conoscenza dell'orribile episodio, accaduto a Livorno, pochi giorni prima della Giornata della Memoria, per cui due ragazzine quindicenni, poco più grandi della vittima, hanno picchiato e insultato un ragazzino di dodici anni, perché ebreo. Il dodicenne sconvolto è ritornato a casa, raccontando tutto ai suoi genitori. Dai quotidiani si legge che anche in passato sono accaduti altri episodi, come quando il padre del ragazzo aveva trovato una svastica in una chat, ma questa volta è stato molto peggio. L'evento ha scioccato tutta la famiglia ed in particolare il ragazzo, che non è riuscito a riprendere la propria serenità. Per questo la 3° A, come classe diffusa, ha deciso, sollecitata dal testo poetico di Nazim Hikmet, intitolato "Non vivere su questa terra come un inquilino", di non essere indifferente all'accaduto, di interessarsi ed aiutare, anche se da lontano, il ragazzino aggredito. Quindi, cogliendo la proposta delle docenti professoressa Giovinazzo ed Augelli, ha deciso di scrivere una lettera di supporto al Caro Amico, che non sta vivendo un bel periodo, affinché possa comprendere che non è solo e che può ritrovare l'amicizia anche da persone che vivono lontano da lui. Quindi ogni alunna e alunno ha scritto un pensiero personale e in seguito tutte le riflessioni sono state unite in una lettera unica del cui invio, contattando la dirigente della scuola frequentata dal ragazzo, se ne è occupato il preside, Leonardo Campanale, che è sempre attento alle iniziative dei suoi studenti. Il comportamento antisemita del-

le ragazze, secondo la classe, deve permettere a tutti di riflettere molto perché è incredibile che nel 2022 ci siano persone con una mentalità così retrograda da non tollerare le diversità, o meglio le unicità, che possono essere di vari caratteri religiosi, di orientamento sessuale, colore della pelle, disabilità...

Forse le quindicenni, a detta della 3° A, sono state influenzate dalle notizie che girano sui social media. Infatti su internet oggi si leggono anche messaggi stupidi e superficiali, privi di fondamento, che possono ferire a volte solo per il gusto di divertirsi in un modo infantile e vigliacco. Ormai da anni in Italia si affronta il tema dell'antisemitismo in libri, racconti, storie, eventi mediatici e soprattutto nelle scuole, per sensibilizzare le giovani leve a riflettere e a non commettere lo stesso errore del passato. Eppure non basta! Siamo in un'epoca in cui si va su Marte, la tecnologia ha sostituito l'uomo, insomma un'evoluzione quasi perfetta. Diciamo quasi perfetta, perché quella mentale probabilmente rimane ancora limitata, per quanto si professi la libertà, secondo la "classe diffusa", ci si rende conto che siamo ancora un popolo prigioniero di pregiudizi, incapaci di accettare religioni diverse, di guardare con occhi puliti una disabilità e magari un amore differente. Ma quello che indigna e preoccupa è anche il comportamento passivo degli altri ragazzi presenti durante l'aggressione, che si può definire ripugnante, in quanto nessuno ha avuto il coraggio di difendere il caro amico, per fermare gli atti di violenza che stava subendo. Come spiga anche il presidente della comunità ebraica di Li-

vorno, Enrico Fink, queste sono situazioni che vanno denunciate a voce alta, facendo sentire la propria voce, affinché questi atti di antisemitismo non emergano più nella mente, "con un passo avanti" della nuova generazione. Tutta la classe 3° A denuncia quindi l'accaduto, affermando che tutti sono degni di rispetto, a prescindere dalla propria etnia o, come in questo caso, dalla religione; ognuno è libero di essere ciò che più ritiene, senza avere "timore" di ciò che gli altri pensino. L'impegno profuso dalla classe 3° A si è concretizzato anche con la realizzazione di vari segnalibro, in commemorazione della Giornata della Memoria, che riportano un titolo interessante: "La Memoria nei Versi di(V)ersi", un gioco di parole affinché un mix o parte di versi poetici, scelti lasciandosi guidare dall'animo, possano promuovere la sensibilizzazione all'argomento, lottando con le parole di pace di P. Levi, A. Frank, B. Brecht, N. Hikmet, S. Berkowitz. Attraverso questo articolo si vuol quindi affermare che la guerra non è ancora finita, non solo la guerra che avviene con le armi, ma la guerra che consiste nell'uso di parole violente contro cui stiamo ancora combattendo e continueremo a combattere fino a quando la discriminazione religiosa e la discriminazione razziale avranno fine. Noi tutti possiamo imparare a trattare con amore e rispetto il prossimo e per questo la 3° A ha deciso di non vivere come inquilini, ma di vivere come proprietari, che amano tutti e tutto ciò che circonda questa terra, senza chiudere gli occhi e in considerazione di quanto sta accadendo in Ucraina, diciamo fortemente "No alla violenza, No alla guerra".

La Voce degli studenti

“È primavera, fioriscono anche le nostre coscienze”

della classe 4° D Istituto comprensivo “Rodari-Alighieri”

Dopo il freddo e rigido inverno, la terra rifiorisce con l'arrivo della primavera: tiepida, leggera, piena di aspettative. È il momento in cui il sole si trova allo zenit dell'equatore,

dividendo la giornata in 12 ore di luce e 12 ore di buio e si chiama Equinozio di Primavera. In moltissime parti del mondo la primavera si festeggia in vari modi con tante usanze, colori e odori diversi, ma con lo stesso spirito e voglia di amore e di rinascita.

“La festa dei colori”, in India, si festeggia all'inizio della primavera e c'è la possibilità di essere colorati o inondati di acqua profumata e di polveri colorate. L'arrivo del bel tempo viene accolto con prelibatezze, canti e danze.

Il primo marzo, in Romania, si festeggia il “Vesel Martisor”: piccolo marzo. Si intrecciano braccialetti rossi e bianchi che si regalano ai propri cari.

In Cina, invece, si fanno volare gli aquiloni. Nei tempi più antichi, la gente del popolo non aveva assistenza medica, quindi, durante l'equinozio di primavera si scrivevano i propri malesseri su aquiloni; quando l'aquilone volava alto nel cielo si tagliava la corda per farlo volare via e insieme a lui, si allontanavano anche i malanni. “Far stare dritto un uovo” è un gioco popolare in tutta la Cina. È un'usanza molto antica che risale a 4000 anni fa e l'arrivo del bel tempo era di buon auspicio per un futuro migliore, soprattutto se l'uovo non “cascava”.

Alcuni ritengono che durante l'Equinozio di Primavera, sia più facile far stare in equilibrio un uovo perché l'asse della terra è relativamente bilanciata rispetto al piano orbitale della rotazione terrestre.

Conoscete il “Nawruz” è il Capodanno persiano che si festeg-

gia nel primo giorno di primavera; è questa la festa dell'Haft sin. Durante l'Haft sin che letteralmente significa “sette s” perché si allestisce una tavola con sette piatti simbolici il cui contenuto inizia con la lettera s, tutti si riuniscono per mangiare insieme prelibatezze e salutare l'inizio della rinascita. Nella notte dell'equinozio, vengono accesi per scacciare il male, decine di falò, intorno ai quali si balla e si fa festa.

Primavera, quindi come momento di rinascita, per liberarsi di tutti i pensieri negativi e sperare in un mondo più libero, unito e fatto di abbracci, pace, amore e tolleranza.

Tutto questo si augurano i piccoli giornalisti delle classi IV.

Conoscere, empatizzare con l'altro sicuramente darà a tutti una vita migliore.



^ CLASSE 4 D RODARI



simbolo della vita e della rinascita. Anche il cristianesimo ha preso questa tradizione secondo quello che dice il Vangelo. Le origini dell'uovo di cioccolato sono da ricondurre al re Sole, Luigi XIV. Fu lui che per primo, a inizio Settecento, fece realizzare un uovo di crema di cacao dal suo

pasticciere di corte. L'usanza di regalare le uova a Pasqua è molto antica. Fin dall'antichità questo alimento ha avuto un valore simbolico enorme. In alcune culture Terra e Cielo, unendosi, formavano proprio un uovo, simbolo di vita. Per gli antichi Egizi, civiltà che gli alunni stan-

no studiando, l'uovo era invece l'origine di tutto e il punto importante dei quattro elementi: aria, acqua, terra e fuoco. Siccome in Primavera la natura rinasce, anche i Persiani amavano regalarsi delle uova, simbolo di nuova vita. Hanno scoperto anche l'esistenza dell'UOVO MATRIOSKA. Questa tradizione è arrivata dalla Russia degli zar, per merito dell'orafa di corte Peter Carl Fabergé (1846-1920), incaricato dallo zar Alessandro III di preparare per la zarina delle meravigliose uova decorate (la collezione imperiale ha 52 esemplari bellissimi). Il primo uovo realizzato era in platino smaltato di bianco. Se oggi nell'uovo di Pasqua troviamo una sorpresa è insomma merito di Fabergé. Ma non tutti su questo, sono d'accordo. C'è chi dice che già nel Settecento dalle parti di Torino c'era infatti l'usanza di inserire un piccolo dono dentro le uova di cioccolato. Quindi potrebbero essere stati proprio i torinesi, bravi pasticciere, i primi a lanciare la moda delle uova di Pasqua con la sorpresa. Ecco a voi alcune tradizioni per una festa di Pasqua da golosoni!

Un "magico mondo" tutto da scoprire!

della classe 4° A Istituto comprensivo "Rodari-Alighieri"

Siamo dei bambini davvero fortunati: nella nostra classe abbiamo un compagno davvero "magico".

Sapete perché è "magico"? Perché è un bambino allegro, vivace, chiacchierone, simpatico, giocherellone, ma spesso dobbiamo aiutarlo e porgergli la mano per "riportarlo" tra i banchi di scuola, a lavorare come noi e insieme a noi.

In questi anni scolastici, la nostra amicizia lo ha cambiato molto: adesso trascorriamo molto più tempo con lui e addirittura riusciamo a coinvolgerlo nei nostri giochi, nei quali, a volte, diventa "il capo".

Di tempo ce n'è voluto, ma, con il supporto della sua e nostra "magica" maestra, siamo riusciti ad entrare in contatto con lui, piano piano, delicatamente, perché

nella sua "bolla" occorre entrarci "in punta di piedi!".

E noi lo abbiamo imparato poco alla volta. Soprattutto quest'anno ci siamo riscoperti proprio maturi e responsabili nell'aiutare le nostre maestre a gestire i momenti "no" del nostro amichetto: il nostro amorevole silenzio lo aiuta, pian piano, a ritrovare la calma.

In classe lui ha delle precise responsabilità: custodisce la chiave dell'armadietto, è di supporto alle maestre nel digitale e nel controllo delle assenze. Queste attività rappresentano per lui un forte stimolo ad essere un "alunno modello". E noi glielo ricordiamo sempre, con tanta dolcezza.

Lui ricambia, preoccupandosi di noi

quando non ci sentiamo bene. "Chiamiamo mamma?" ci chiede.

Da lui abbiamo imparato tanto; anche a chiedere ogni cosa "gentilmente": è la parola cortese che lo contraddistingue.

Noi gli vogliamo un mondo di bene e ci colora le giornate di un "blu" intenso, come il colore che caratterizza il 2 aprile, giornata dedicata alla consapevolezza sull'autismo.

Ci sentiamo di gridare: "Evviva la diversità!" dal momento che questa caratterizza ciascuno di noi e ci rende unici. E con tante "unicità" la vita è più bella e colorata!



2 aprile

Sono un bambino, mi sono perso
sono finito in un posto diverso
non trovo la strada per ritornare
ma un buon amico mi può aiutare



Stai qui vicino, vieni a giocare
anche se a volte non lo so fare
fammi entrare nel tuo girotondo
tutte le volte che non rispondo



Sono un bambino, so imparare
il mio percorso è da delineare
nel mio silenzio so cosa dirti
trova la chiave e saprò stupirti



Sono un bambino, voglio provare
quanto è bello lasciarsi andare
sono qui, con tutto il mio affetto
vieni a prendermi...io ti aspetto.



Giuseppe Bordi

Un incontro davvero speciale

della classe 4° B Istituto comprensivo "Rodari-Alighieri"

Occhi grandi e profondi, uno sguardo attento, un uomo di bell'aspetto, che all'inizio dell'incontro si è presentato dicendo che non sarebbe stato bravo con le parole.

Ci ha mentito, certo che ci ha mentito!

Le sue parole, profonde e delicate, sono arrivate dritte al nostro cuore senza turbarlo troppo.

Di chi stiamo parlando? Stiamo parlando di Angelo Mizzi, il fratello di Giuseppe, un uomo di 39 anni che 11 anni fa è stato vittima innocente di una guerra tra clan mafiosi.

Era il 16 marzo del 2011 quando, uscito per comprare un pacco di sigarette, a pochi passi dalla piazza di Carbonara, Giuseppe fu raggiunto, alle spalle, da sei colpi di pistola, per uno tragico scambio di persona.

In classe avevamo già conosciuto le vicende della sua vita, ma in quell'incontro con il fratello abbiamo scoperto il "cuore" di Giuseppe, il suo carattere gioiale, il suo amore per il canto, la sua de-

dizione al lavoro, alla moglie e ai suoi due figli.

"Mio fratello era un uomo semplice; si alzava presto la mattina e tornava tardi la sera, ma lo faceva con amore e con orgoglio" - ci ha raccontato Angelo.

Tante sono state, poi, le domande che gli abbiamo rivolto e alcune di queste lo hanno profondamente e visibilmente commosso, esattamente come lui ha commosso noi con il racconto di aneddoti legati alla loro vita familiare.

Alla fine dell'incontro avremmo voluto abbracciarlo, ma abbiamo dovuto rinunciare perché eravamo tutti dietro uno schermo.

Angelo ci ha detto che ha trasformato la sua rabbia in "impegno"; bene, anche noi vogliamo impegnarci per un mondo senza mafie, insieme ai nostri genitori e alle nostre maestre perché "I bambini salveranno il mondo, se gli adulti insegneranno loro come fare".

Grazie, Angelo! Continua a parlare al cuore di tanti altri bambini come noi,



^ Giuseppe Mizzi

perché, ascoltandoti, possano imparare meglio a scegliere ciò che nella vita conta di più e la rende davvero BELLA: il rispetto, la lealtà e il vivere nella LEGALITÀ.

Giovani penne CONTROVENTO crescono

I CLASSICI... COMPAGNI DI SCUOLA

dei ragazzi della 2^aF e della 3^aG

Nonostante il Covid non abbia certo favorito le relazioni tra le classi e le attività extracurricolari, noi ragazzi della 2^aF e della 3^aG della Scuola media "Dante Alighieri" abbiamo partecipato al concorso "Radio Classici Feltrinelli" indetto dalla omonima casa editrice. L'obiettivo del concorso era quello di incentivare la lettura dei grandi classici e invitare i ragazzi a simulare un'intervista ad uno dei protagonisti dei libri nel volume *I classici compagni di scuola* di Paolo Di Paolo. Quando le nostre prof. ci hanno spiegato in che cosa consistesse il lavoro e ci hanno chiesto se desiderassimo fare questa nuova esperienza, la nostra risposta è stata subito un enorme "sì" pieno di entusiasmo (abbiamo urlato talmente tanto, nel dirlo, da rischiare una nota!). Abbiamo cominciato subito a lavorare al progetto pianificandone le diverse fasi; sapevamo che il tempo a disposizione era poco e dovevamo assolutamente darci da fare.

Abbiamo votato in classe e, a maggioranza assoluta, i ragazzi della 3^aG, guidati dalle Prof.sse Acito e Gentile, hanno scelto di intervistare Passetpartout, protagonista del *Giro del mondo in 80 giorni*, di Jules Verne, mentre i ragazzi della 2^aF hanno optato per l'intervista ad Anna, protagonista del *Diario di Anna Frank*, con l'aiuto della Prof.ssa Gargano.

Questo concorso si è subito dimostrato un modo alternativo per affrontare un argomento di studio. E ora spazio al resoconto di questo progetto, realizzato attraverso varie fasi.

Noi ragazzi della 2^aF avevamo "conosciuto" Anna lo scorso anno, durante alcune lezioni tenute dalla professoressa in occasione della Giornata della memoria, e la storia di quella ragazzina così sfortunata ma anche così coraggiosa ci aveva colpito tantissimo: molti di noi avevano letto il *Diario*, quindi la scelta è stata immediata e condivisa da tutti.

Durante le lezioni successive abbiamo riletto con attenzione il libro, soffermandoci su Anna, sul suo racconto, sul suo carattere, sulla sua personalità e sul suo rapporto con gli altri personaggi, in modo da cercare di capire quali potessero essere le domande migliori da rivolgerle.

Passo successivo è stata la suddivisione della classe in "redazioni": la redazione giornalistica, che ha lavorato ai testi (le domande e le risposte che compongono l'intervista); la redazione digitale, che

si è occupata di digitalizzare i testi preparati dalla redazione giornalistica; la redazione musicale, che ha creato il sottofondo musicale; la redazione fonica, che ha lavorato sui suoni, sia in fase di registrazione dell'intervista che dopo il suo assemblaggio: tutta la classe ha contribuito, sulla base delle proprie propensioni e preferenze.

Terminata questa fase del lavoro, l'intervista e la musica di accompagnamento erano pronte, ma per assegnare i ruoli abbiamo fatto delle audizioni: gli interessati si sono candidati, hanno recitato la parte e la classe ha votato. Così Irene è diventata Anna, Davide il giornalista che l'avrebbe intervistata, Tommaso il conduttore della trasmissione radiofonica della 2^aF che avrebbe trasmesso l'intervista e Raffaele lo speaker dei saluti finali.

Anche noi della 3^aG, una volta scelto il libro (dopo aver fatto un sondaggio su quanti di noi avessero letto ciascun libro proposto), abbiamo formato la redazione: ognuno ha formulato due o tre domande, con le rispettive risposte, da porre a Passetpartout, che sarebbero state la base dell'intervista. In questa fase ci si è dovuti improvvisare giornalisti-intervistatori e intervistato, cercando di essere credibili in entrambi i ruoli. Per

dare maggiore veridicità all'intervista, realizzata solo in file audio come previsto dal Regolamento del Contest, abbiamo fatto delle prove, anche simulando l'accento francese di Passetpartout. La realizzazione tecnica è stata affidata a cinque di noi: Maria Ilaria (l'intervistatrice), Simone (l'intervistato), che è stato bravissimo a simulare la erre moscia, Andrea (il compositore del sottofondo musicale, dal momento che non potevamo utilizzare brani in rete coperti da copyright), Angela (alla tastiera) e Donato (il tecnico del suono-montatore audio). Abbiamo pensato di procedere realizzando due distinte registrazioni, prima separando voce e musica, successivamente registrandole contemporaneamente, in modo da avere materiale a disposizione da utilizzare nel caso in cui la registrazione contemporanea non fosse andata a buon fine.

Dopo diverse settimane la vittoria è arrivata per la 3^aG, che ha vinto una piccola biblioteca per la classe, che probabilmente dall'anno prossimo resterà "in eredità" alla scuola e alle classi future. Noi tutti, a prescindere dal risultato, siamo entusiasti, perché è stato comunque bello partecipare, abbiamo fatto una bella esperienza e ci siamo divertiti.



^ I protagonisti dell'intervista – immagine a cura di Francesco M. 3^a G

Chi semina raccoglie

di Sofia Cristantielli, 1° D

La salvaguardia dell'ambiente e la tutela del nostro Pianeta sono argomenti di interesse ormai sempre attuale e al centro di discussioni e dibattiti di interesse pubblico.

Le generazioni più giovani vengono sensibilizzate a tali tematiche sin dalla scuola dell'infanzia con programmi e attività apposite.

Noi studenti della classe 1^a D abbiamo ampiamente approfondito le problematiche che negli ultimi decenni affliggono il nostro Pianeta- la crisi climatica, energetica e idrica- mettendo a serio rischio la vita sulla Terra. Abbiamo parlato di sostenibilità e dei rimedi che ciascuno di noi, nella quotidianità, può attuare a sostegno dell'ambiente. Ognuno ha compilato una lista di azioni sostenibili che, successivamente, abbiamo confrontato con quelle proposte dalla celebre campagna radiofonica *M'illumino di meno*, ideata da Rai Radio2. Alcune azioni suggerite nei nostri elenchi sono comuni a essa: la riduzione dei consumi di energia ed acqua; l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, per ridurre le emissioni di anidride carbonica; la corretta raccolta differenziata e l'acquisto oculato di prodotti alimentari, per evitare gli sprechi. Ulteriori spunti di riflessione sono emersi dalla lettura del *Decalogo di M'illumino di meno*, come l'importanza di sbrinare frequentemente il frigorifero; ridurre gli spifferi presenti in casa; mettere il coperchio sulle pentole ed evitare che la fiamma sia più ampia di esse. Si tratta di azioni a cui meno avevamo pensato in prece-



Il futuro della Terra è nelle nostre mani



denza e per le quali presteremo maggiore attenzione insieme ai nostri genitori.

Infine, piantare alberi, piante e fiori ovunque possibile, persino sui nostri balconi, è una pratica che non solo rende le nostre abitazioni vivaci e variopinte, ma purifica l'aria e permette di ospitare uccelli e insetti impollinatori.

In virtù di quest'ultima proposta, venerdì 11 marzo, in collaborazione con la classe 3^a D e con il supporto dei nostri docenti, abbiamo piantumato parte del giardino della scuola con tulipani, piantine fiorite, semi di timo, lavanda e rosmarino. Un'iniziativa concreta, che ha suggellato il lavoro svolto in classe, ha reso operative le nostre idee e ha regalato all'ambiente un dono prezioso.

Le nostre riflessioni hanno interessato altre discipline e argomenti. Infatti, abbiamo parlato anche dei rifiuti di plastica e dell'impatto ambientale che essi possono causare se dispersi in maniera incontrollata; delle microplastiche che entrano nella catena alimentare, giungendo fino all'uomo, e dunque del bisogno urgente e immediato di ridurre l'utilizzo di imballaggi e materiali di plastica. Inevitabile è stato l'approfondimento di alcuni dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

È fondamentale che le nostre riflessioni e i nostri lavori non restino accantonati nei quaderni, ma che sin da subito si trasformino in azioni tangibili, correggendo e incentivando genitori meno attenti e, quindi, divulgando e trasmettendo tutte le conoscenze e le informazioni acquisite a scuola. I semi del futuro siamo noi!



La Voce degli studenti

Il Favoloso Mondo di... Annalisa Strada fra fantasia e realtà



Il 28 aprile nella nostra Scuola Primaria Gianni Rodari si è ripetuto un evento straordinario che ha lasciato tutta la popolazione scolastica estasiata e piena di gioia, l'incontro con l'autore o meglio con l'autrice Annalisa Strada, il tutto in collaborazione con "Il Libro Possibile edizione Winter" di Polignano a Mare.

Le diverse interclassi hanno scelto vari titoli in base a delle scelte ben precise e rispettando le esigenze dei discenti.

I più piccoli hanno letto ed analizzato uno dei titoli più inclusivi della scrittrice "Tre Zampe" il supergatto Circe che attraverso "una storia tenera e divertente spiega come ciascuno di noi sia speciale e possa affrontare qualsiasi ostacolo o difficoltà". Un altro titolo brillante è stato "La Bella Addormentata è un tipo Sveglia" dove "il Principe Azzurro pensa che sarà una passeggiata far innamorare la principessa di lui ma invece dovrà trovare la Bella Addormentata, svegliarla con un bacio, portarla via sul suo cavallo bianco e sposarla. Non ha fatto i conti, però, con il caratterino tutt'altro che docile della fanciulla. La ragazza, infatti, si infuria perché vorrebbe continuare a dormire e, quando vede come è cambiato il mondo in cento anni, decide di rimettere le cose a posto, naturalmente a modo suo!"

Un'altra storia superpersonica con un titolo molto accattivante è "Un Compleanno Fantastifico" che racconta la storia di Teresa prossima a compiere nove anni e non ha mai organizzato una festa di compleanno. Con una famiglia stramba come la sua e degli amici che la guardano sempre come fosse un animaletto strano, forse non è una buona idea, ma Teresa quest'anno ha deciso che il suo sarà il compleanno più incre-

dibile che si possa immaginare. L'ultimo titolo dell'autrice analizzato, nonché il più suggestivo ed emozionante, è stato "Io Emanuela, agente di scorta di Paolo Borsellino". Emanuela Loi non ha neanche vent'anni quando sua sorella la convince a tentare il concorso per entrare in polizia. È un percorso che la fa crescere in fretta, lontano dalla sua terra, dai suoi affetti, soprattutto quando, a Palermo, viene assegnata al servizio scorte di Paolo Borsellino. Sono anni bui per la città, che è sede del maxiprocesso contro Cosa Nostra e bersaglio facile della mafia, che colpisce chi, la mafia, cerca di combatterla. Emanuela ha paura, ma il suo senso del dovere, che da sempre la accompagna, non la fa desistere. Fino alla fine. Tutti gli alunni e le alunne hanno partecipato attivamente all'incontro attraverso un dibattito costruttivo e interattivo, preparando sorprese e piccole rappresentazioni, anche canore, per ringraziare la scrittrice per le splendide storie regalateci.

Annalisa Strada è un'insegnante e scrittrice di libri per bambini. Ha pubblicato oltre cento titoli e ha vinto numerosi premi di cui ricordiamo il Gigante delle Langhe (2010), il Premio Arpino (2011,2012), il Premio Andersen (2014), il Premio Cento (2017). Tra le sue pubblicazioni: L'oceano in bottiglia (San Paolo Edizioni, 2010), Una sottile linea rosa (Giunti, 2014), Quella serpe di mia sorella (Mondadori 2015), Alla ricerca del mostro perduto (Piemme, 2016), I ragazzi di Villa Emma (Mondadori, 2018), La scorpacciata (DeA Planeta 2019), 101 cose da fare durante le medie (De Agostini 2019), la linea Dante Era un Figo, Omero Era un Figo (Piemme 2020).

L'istituto comprensivo "Rodari - Alighieri" partecipa alla "corsa contro la fame"

Sensibilizzazione in aula, mobilitazione giovanile e attività sportiva all'aperto. Oltre mille e duecento scuole, di ogni ordine e grado, insieme per le comunità più povere del mondo colpite dalla fame e dalla malnutrizione infantile

L'iniziativa, promossa ogni anno all'interno delle scuole italiane da Azione con-

tro la Fame e patrocinata dal CONI, rappresenta il progetto didattico, sportivo e solidale più grande al mondo.

A livello nazionale, sono oltre mille e duecento le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado che, insieme a novecento docenti coordinatori, hanno scelto di aderire a un evento di

sensibilizzazione e di sport che, dalla sua nascita, ha coinvolto in tutto il mondo più di sette milioni di studenti di oltre 28 mila scuole. Un vero e proprio movimento di studenti "podisti". In Italia, questo anno, sono 120 mila gli studenti, di oltre 450 Istituti comprensivi, che nelle prossime settimane daranno vita ad una grande corsa solidale in 82 città italiane.

LE SESSIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Nelle scorse settimane, l'organizzazione ha avviato un percorso didattico di sensibilizzazione in aula o in DAD: più di **4.300 ore di incontri** sono state tenute dagli esperti di Azione contro la Fame con l'obiettivo di illustrare ai più giovani le **cause strutturali e le conseguenze della fame**, una piaga contemporanea che colpisce **811 milioni di persone nel mondo**. Ogni scuola ha potuto, inoltre, approfondire l'argomento grazie alle **oltre 70 ore di attività didattiche presenti nel kit didattico** di educazione civica fornito dall'organizzazione.

IL PASSAPORTO SOLIDALE E LA GIORNATA FINALE

Dopo questa prima fase di formazione, **i ragazzi sono pronti a mobilitarsi** per diventare parte attiva del progetto: tramite il **"passaporto solidale"** e i materiali video forniti, coinvolgono familiari, vicini di casa e amici sulle tematiche affrontate. A fronte della loro **opera di sensibi-**

lizzazione possono ricevere una **promessa di donazione** per ogni tratto di corsa svolto durante le giornate conclusive del progetto, promosse da ogni singola scuola.

Nell'Istituto Comprensivo l'evento si terrà il 31 maggio dalle ore 8:30, presso il cortile della scuola primaria G. Rodari, in collaborazione con l'Associazione LA FENICE di Casamassima, che con la sua professionalità ci accompagnerà in questa giornata solidale.

"Con questo progetto, grazie all'impegno di migliaia di studenti e dei docenti - ha dichiarato **Simone Garroni**, direttore generale di Azione contro la Fame - accendiamo i riflettori sulla crisi alimentare che colpisce le comunità più vulnerabili del mondo le quali, oltre alla attuale emergenza sanitaria, sono spesso già flagellate da guerre, povertà ed effetti dei cambiamenti climatici. Negli studenti e nei docenti troviamo i nostri principali "alleati", a dimostrazione del fatto che la scuola, con il coinvolgimento di

tutti i suoi attori, può trovare quelle sinergie utili per contribuire, davvero, alla creazione di un mondo migliore e, soprattutto, libero dalla fame".

Azione contro la Fame è un'organizzazione umanitaria internazionale leader nella lotta contro le cause e le conseguenze della fame. Da 40 anni, in circa 50 Paesi, salva la vita di bambini malnutriti, assicura alle famiglie acqua potabile, cibo, cure mediche e formazione, consentendo a intere comunità di vivere libere dalla fame.



Giovani penne CONTROVENTO crescono

Fiori di Kabul, donne coraggiose e rivoluzioni

di Nicola Lagravinese e Valentina Maietta, classe 2° B

Lo scorso 8 marzo, nella scuola media Dante Alighieri, nell'ambito del progetto d'istituto "Libriamoci a scuola", organizzato dalla professoressa Pirulli, gli alunni hanno incontrato e dialogato con Gabriele Clima, l'autore dell'emozionante libro intitolato "Fiori di Kabul". Il libro Fiori di Kabul è una storia di forza, coraggio, amicizia, resilienza e libertà. Una storia in bicicletta ambientata in Afghanistan, uno dei Paesi in cui i diritti delle donne sono ancora oggi non riconosciuti e calpestanti.

Come accade da diversi anni, gli insegnanti propongono alle classi il progetto "Incontro con l'autore" e noi alunni, dopo aver letto il libro, abbiamo preparato una serie di domande, poesie, cartelloni, video, delle paperbookbag, one pager, calendari su donne rivoluzionarie che hanno lasciato traccia nella storia, da mostrare all'autore il giorno dell'incontro. In particolare quest'anno, dopo un primo intervento introduttivo in cui l'autore ha raccontato in sintesi il suo libro, noi ragazzi siamo diventati i veri protagonisti dell'incontro, mostrando i nostri lavori all'autore, che è parso meravigliato e stupito dal nostro impegno. C'è stato uno spazio per le domande e riflessioni, in cui abbiamo potuto soddisfare le nostre curiosità sia sul libro che sul "mestiere" dello scrittore. Ci ha stupiti il racconto di Gabriele Clima della sua

adolescenza ribelle e dei tanti lavori svolti prima di diventare scrittore.

L'autore, infatti, ci ha mostrato altri suoi romanzi in cui ci sono molti riferimenti autobiografici, racconti in cui emergono varie sfaccettature della sua "rabbia" di quando aveva la nostra età, del suo desiderio di fuga. La scrittura, per lui, è sempre stata rifugio e balsamo per l'animo e ha concluso dicendo che in ognuno di noi potrebbe esserci un "futuro scrittore". Pensiamo che questo proget-

to sia stato molto utile per la nostra crescita perché oltre a darci la possibilità di approfondire tematiche importanti abbiamo avuto anche la possibilità di poter conoscere chi ha scritto il libro e chiedergli tutte le nostre curiosità. Abbiamo riflettuto su quanto sia stata e su quanto sia ancora faticosa l'integrazione delle donne nella società e su quanto sia importante essere tolleranti.

Un grande insegnamento per tutti noi.



No allo spreco: avanziamo?!

di Ilaria Carelli, Graziana De Marzo, Sonia Genchi, Antonio Giovinazzo, Andrea Pio Giuliani, Giacomo Luiso, Daniela Laura Maforo, Serena Mancini, Riccardo Milillo, Sara Morga, Denise Nanna, Andrea Pacucci, Chiara Renna, Flavia Schiavone, Martina Silvestre, Michele Straziota e Federico Zaccheo, classe 3° A

Spesso la parola "avanzo" è associata alla parola "spreco", soprattutto in ambito alimentare. Lo spreco alimentare è una criticità della nostra società: esso non comporta solo un danno economico, ha anche un effetto negativo sull'ambiente perché ogni nostro comportamento influisce sulla filiera agro-alimentare e sul problema dello smaltimento dei rifiuti. Il Nord del mondo non può continuare ad agire in questo modo, è necessario che i Paesi ricchi adottino uno stile di vita più sostenibile ed inclusivo. Il paradosso vuole che nel passato, quando non avevamo i mezzi di cui disponiamo oggi, il cibo fosse considerato sacro, infatti c'è un vecchio detto, usato spesso dalle nostre nonne, che recita: "In cucina non si butta via niente". Dobbiamo recuperare questo spirito. I nostri avanzi sono una risorsa perché ci permettono di ragionare sugli sprechi. Oggi tutto può e deve essere recuperato per il bene dell'umanità e del nostro pianeta. Come afferma Andrea Segrè, ideatore di "Spreco Zero", campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema dello spreco alimentare, "Dietro ogni alimento ci sono moltissime risorse naturali che finiscono nel bidone. Per "produrre" un alimento ci vogliono acqua, terra, energia... e sono tutte risorse limitate! Il cibo ha un valore, dobbiamo sempre tenerlo a mente". Gli scarti alimentari sono ancora ricchi di sostanze bioattive che potrebbero essere recuperate e utilizzate in molti campi.

La cucina degli avanzi

Ad esempio, possiamo imparare la cucina degli avanzi, che non è una cucina povera, ma sana e in molti casi si rifà alle tradizioni culinarie del passato. Come rileva la Coldiretti, molte ricette degli avanzi sono il simbolo della cultura enogastronomica del territorio come – la ribollita toscana, i canederli trentini, la pinza veneta o al sud la frittata di pasta. Tutto il cibo che avanza, può essere consumato in un secondo momento, oppure si può utilizzare come ingrediente per creare delle nuove pietanze. Un esempio è quello della pasta che, se non consumata tutta, si può utilizzare per fare una frittata, oppure il pane raffermo che può essere grattugiato o riutilizzato per fare delle deliziose polpette. Esistono molti libri contenenti centinaia di ricette che hanno come ingredienti, gli "avanzi". Anche le bucce della frutta o gli scarti delle verdure,

possono essere cucinati o addirittura utilizzati come prodotti per la pulizia della casa (per esempio le bucce degli agrumi sono ottime per la pulizia dei fornelli e per eliminare il calcare), oppure se ben differenziati diventeranno concime per la terra o potranno essere utilizzati per la produzione di biomasse. La pandemia ha impresso una vera e propria svolta green nei comportamenti degli italiani proprio a partire dalla tavola, spinta dal fatto che le misure anti contagio portano la gente a stare di più a casa con il recupero di riti domestici come il cucinare. Il risultato è anche un più efficiente utilizzo del cibo che si traduce in una maggiore attenzione agli sprechi. Tra gli alimenti più colpiti svettano verdura e frutta fresca, seguite da pane fresco, cipolle e aglio, latte e yogurt, formaggi, salse e sughi. Non si tratta quindi solo di un problema etico ma che determina anche – precisa la Coldiretti – effetti sul piano economico ed anche ambientale per l'impatto negativo sul dispendio energetico e sullo smaltimento dei rifiuti. Secondo i dati della Fondazione BCFN, in Italia ognuno di noi spreca 65 chilogrammi di cibo l'anno.

La ristorazione

Un settore poco attento a questa piaga è quello della ristorazione, dove abbiamo un 45% di sprechi durante la preparazione, un 34% nei piatti dei clienti e un 21% per deterioramento. Il cliente dovrebbe essere in grado di capire il suo livello di fame prima di ordinare i piatti, e in caso di avanzi, avere la possibilità di chiedere un contenitore per portarli a casa e consumarli in un secondo momento. Il problema è che la cosiddetta Doggy Bag molto amata e richiesta dalle popolazioni anglosassoni, non è ancora così utilizzata nel nostro Paese. Dovremmo tutti, proprio tutti, convincerci di quanto sia utile la doggy bag, il sacchetto con il quale il ristorante consente al cliente di portare a casa il cibo avanzato a tavola. Lo spreco di cibo nei ristoranti è altissimo: supera il 30 per cento dei pasti ordinati. Ma c'è ancora troppa timidezza, pudore, e talvolta perfino vergogna, nell'uso della doggy bag.

Con la legge "incentivante", approvata il 2 agosto 2016, ristoranti, supermercati, mercati, ma anche produttori agricoli hanno il via libera a donare il cibo in eccedenza ad associazioni ed enti caritatevoli. In questo modo le associazioni potranno avere libero accesso a quelle definite come eccedenze di campo, a titolo gratuito. Con questa legge la fondazione Banco alimentare, che già nel 2015 ha distribuito in Italia 85mila tonnellate di alimenti e oltre 1 milioni di piatti pronti di cibo cotto, ha un'arma in più per continuare nel suo impegno e aumentare l'aiuto offerto ogni giorno a oltre otto mila strutture caritative che assistono 1.560.000 bisognosi di cui quasi 135mila bambini. Ora ristoranti, mense, bar potranno recuperare gli avanzi, oltre 12 miliardi di derrate alimentari, che diventano risorse a disposizione della comunità. Anche la Federazione nazionale dei cuochi continua, da diversi anni, a combattere lo spreco alimentare intervenendo durante emergenze o compiendo opere socialmente utili, con l'aiuto di associazioni.

Avanzi Popolo 2.0 e l'Agenda 2030

Un esempio virtuoso di anti-spreco è "Avanzi Popolo 2.0" una

Impaginazione a cura di Andrea Pacucci

Plumcake antispreco

INGREDIENTI

Avanzi vari di pane, formaggi, salsicce o altre carni
12 bicchiere latte
1 uovo

PROCEDIMENTO

- Tagliare a pezzetti gli avanzi vari di pane, salsicce, formaggi ecc.
- Preparare una teglia per plumcake
- Acciugare le verdure, versare un po' di olio e coprire di formica o mangiatore prima di versare il mix di avanzi che si è preparato.
- Verificare la quantità di latte indicata in una coppa e macinare energicamente, aggiungere un pizzico di sale e, se necessario, frullare a lungo.
- Con un mestolo, versare tutti i pezzi di pane fino a impregnarli bene.
- Stipare i pezzi di pane impregnati, sulla teglia da plumcake.
- Tirare un strato e l'altro, coprirli con poco formica, macinare e pepe.
- Stipare tutti gli avanzi di formica, macinare, pepe e infornare a 180° Facciamo la crosta in ogni bicchiere di 120 cc.
- A cottura ultimata, servirli in tavola ben caldi.

Frittata di Pasta

INGREDIENTI

2 uova per ogni 150gr di pasta
Formaggio s.b.
una carota/cavolfiore di avanzi

PROCEDIMENTO

La pasta avanzata si raffredda velocemente in un colino e si lascia asciugare il liquido, un po' di formica e cipolle nei frigoriferi bastano pochi istanti per avere un piatto delizioso. Con 150gr di pasta si preparano 2 uova. Sbattere le uova e aggiungere un po' di parmigiano, sale e pepe, aggiungere la pasta e mescolare in modo da ottenere un composto omogeneo. Scaldate molto bene un tegame antiaderente e versatevi un filo di olio. Versate il composto della frittata e fate cuocere fino a quando il lato si sarà ben dorato, quindi girate la frittata aiutandovi con il ripetto della padella oppure con un piatto piano. Servirla in tavola ben calda. Con un po' di pasta sfoglia avanzata potete anche preparare una torta di frittata. Scaldate il forno a 180°, versate la pasta sfoglia in una teglia, versate il composto e infornate per 30-40 minuti.

MENÙ ANTI SPRECO

rete di food-sharing sorta nella città di Bari: alcune persone attraverso una piattaforma online donano il proprio cibo in eccesso a chi ne ha bisogno per fare dello scarto alimentare una risorsa. Ai quattro fondatori di questa associazione, tutti con esperienze nel mondo della cooperazione internazionale e del commercio equo e solidale, si sono aggiunti molti altri volontari che fanno da intermediari tra i luoghi dello spreco e i luoghi del bisogno. Secondo uno studio basato sui dati della FAO, a livello mondiale viene sprecato un terzo del cibo prodotto per un totale di 1,3 miliardi di tonnellate. L'Osservatorio nazionale sugli sprechi, chiamato "Waste Watcher", ha calcolato che ogni persona in Italia spreca 529 grammi di cibo in sette giorni. Gli alimenti più sprecati sono frutta fresca, insalata, pane fresco e verdura. Nel 2020 sono andate sprecate nel

nostro Paese 1 milione e 661 mila tonnellate di cibo in casa e considerando anche gli scarti industriali prodotti nella lavorazione degli alimenti, si arriva a 3 624 973 tonnellate. Tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 vi sono quello di sconfiggere la fame e quello di consumare e produrre in modo responsabile affinché si possa garantire a tutti un accesso al cibo. Il traguardo che dobbiamo raggiungere è quello di ridurre gli sprechi del 50% entro il 2030.

È importante attenzionare le persone su questo tema, parlandone in famiglia, a scuola, con gli amici, perché è un problema che coinvolge tutti, nessuno escluso. Capiamo quali alimenti sprechiamo e liberiamoci dalle sbagliate abitudini. Ci impegneremo per vincere questa sfida?

Disubbidire per la libertà

di Accadia Christian, A.D., Brentan Kevin, Busco Luca, C.A., De Marzo Martina, Falco Greta, Fortunato Stefano, Lepore Giulia, Lorusso Giuseppe, Losito Luca, Parchitelli Piernatale, Ranieri Dellino Eleonora, Ranieri Dellino Umberto, Sidella Giuseppe, Vacchiano Giorgia, V.A., classe 2° C

In occasione dell'incontro con l'autore Gabriele Clima, la 2° C della scuola Secondaria dell'Istituto comprensivo "Rodari Dante" ha elaborato due testi poetici dedicati al libro "Fiori di Kabul".

Il primo testo, in versi liberi e sciolti, si focalizza sui personaggi più belli del romanzo: Anissa, Hamid, il coach della

squadra femminile di ciclismo, Samira e Maryam sono un esempio di coraggio, di resilienza e di libertà in un Paese in cui non c'è la democrazia e i diritti umani sono negati alle donne.

Il secondo testo, in rima baciata, mette in luce la forza d'animo di Maryam, la protagonista del romanzo, una ragazza

di tredici anni che non ha paura di disubbidire alle leggi ingiuste del suo Paese. Lo strumento che utilizza per la sua emancipazione è la bicicletta: attraverso essa mette in atto la sua piccola battaglia contro le disparità di genere.

Il coraggio dell'Afghanistan

*Sono Anissa,
schiava di mio marito,
non voglio che mia figlia sia una mia replica,
sogno per lei orizzonti lontani, oltre l'Afghanistan.*

*Sono Hamid,
un maschio uscito dall'ombra di suo padre,
sono capace di ascoltare il mio cuore
e di difendere i diritti di mia sorella.*

*Sono il coach della squadra femminile di ciclismo di Kabul,
un uomo sportivo,
sfido le rigide regole del mio Paese
permettendo alle ragazze di credere in se stesse e di mostrare il proprio valore.*

*Sono Samira,
un'hazara,
sono la "sorella di terra" di Maryam, la sua "sposa",
io e lei ci assomigliamo dentro: abbiamo le stesse radici.*

*Sono Maryam,
una ciclista,
un fiore prezioso che combatte per uscire dalla polvere
e liberare nuove colombe.*

*Siamo il coraggio dell'Afghanistan:
uomini, donne e bambini,
possiamo cadere, ma sappiamo rialzarci,
siamo un esempio, un'altra idea possibile di mondo.*

Un libro prezioso

*"Fiori di Kabul",
una storia attuale
e purtroppo universale!
In Afghanistan, nel mondo intero,
in ogni emisfero.
Donne schiave e sottomesse
con decisioni e libertà represses,
giudizi e pregiudizi, comportamenti sbagliati,
diritti calpestati e non rispettati,
diritti rifiutati e dimenticati.
Maryam, con una semplice bicicletta,
dà un esempio di ribellione corretta,
in Kabul, difficile città,
e in una tanto arretrata civiltà.
Per donne, uomini, noi ragazzi, domani adulti,
un insegnamento che nessuno insulti:
con una piccola rivoluzione,
si può eliminare una grande discriminazione,
con forza e coraggio si può svoltare
e...incontro alla libertà, pedalare!*

Piernatale Parchitelli, classe 2° C



^ Illustrazione a cura di Christian Accadia, classe 2 C

La Voce degli studenti

Gianni Rodari e Dante Alighieri nell'agenda 2030

a cura della scuola Rodari

Il nostro Istituto quest'anno ha scelto come sfondo integratore "L'Agenda 2030" collegandovi ogni progetto e iniziativa. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Per questo la scuola primaria "Gianni Rodari" ha evidenziato 6 percorsi distinti e importanti che raccontiamo in questo articolo.

22 novembre GIORNATA DELL'ALBERO (interclasse delle prime)

Nel 1951 una circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabiliva che la "Festa dell'Albero" si dovesse svolgere il 21 novembre di ogni anno. Così i piccoli alunni e le piccole alunne delle classi prime della scuola primaria G. Rodari e della scuola dell'Infanzia Collodi hanno organizzato la festa dell'albero con il prezioso supporto di LegaAmbiente, Leroy Merlin e Arif. È un'occasione per rafforzare una grande festa nazionale, richiamando l'attenzione di tutti sull'importanza dei boschi e delle foreste, sul loro fondamentale ruolo di polmone verde per la Terra. L'albero è il simbolo della natura che per primo ci parla di radicamento, vita e appartenenza al territorio. Mettere a dimora un nuovo albero è un gesto concreto di vita e di speranza. Con canti e promesse la festa ha avuto luogo nel cortile della scuola con tutta la comunità scolastica.



22 marzo GIORNATA DELL'ACQUA (interclasse delle terze)

Il 22 marzo si celebra la Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day), ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21, risultato della conferenza di Rio. Il tema di quest'anno è il legame tra acqua e cambiamenti climatici. L'obiettivo della giornata è sensibilizzare Istituzioni mondiali e opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e di assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico. Gli alunni e le alunne delle classi terze della Scuola Primaria hanno creato un percorso – mostra sull'acqua, mettendo in

La Voce degli studenti

rilievo i suoi benefici, come e dove si trova, dove nasce e come si trasforma, il tutto per tutta la scuola. Questo perché? Perché i dati sulle risorse idriche del pianeta sono sconcertanti: l'allarme che l'ONU ha lanciato già nel 2018 parla di un crescente fabbisogno d'acqua, per cui la domanda globale di acqua corrente aumenta al ritmo costante dell'1% all'anno, al punto che fra 30 anni potremmo aver bisogno del 30% di acqua in più, in un mondo che ne dispone sempre meno. Questo per sottolineare che i piccoli studenti e le piccole studentesse gridano al risparmio idrico.



26 marzo GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO "M'illumino di meno" (interclasse delle quinte)

Nel 2005 Caterpillar, programma di Rai Radio 2, lancia M'illumino di meno, una campagna simbolica finalizzata alla sensibilizzazione al risparmio energetico giunta oggi alla 18ª edizione. Prende il nome dai celebri versi di Mattina di Giuseppe Ungaretti ("M'illumino / d'immenso").

La giornata di M'illumino di meno prevede una puntata speciale di Caterpillar in cui si raccontano le adesioni più illustri e particolari. Questa giornata è preceduta da una campagna radiofonica di circa quattro settimane durante le quali il pro-

gramma racconta le migliaia di adesioni di scuole, comuni, associazioni e singoli cittadini.

La campagna invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili, creando un momento di simbolico silenzio energetico.

Intorno alla Giornata si è sviluppato un repertorio di buone pratiche ambientali e scientifiche, che sono mutate negli anni con i cambiamenti tecnologici ed amministrativi, sono state condivise e partecipate dall'intera comunità degli ascoltatori che a sua volta le ha integrate ed arricchite. I ragazzi e le ragazze delle classi quinte hanno realizzato un piccolo TgRodari dove attraverso interviste a "studiosi" e a "cittadini" informano la comunità scolastica dello spreco energetico che ogni giorno avviene nel mondo.



22 aprile GIORNATA DELLA TERRA (interclasse delle quarte)

L'Earth Day (Giornata della Terra) è la più grande manifestazione ambientale del pianeta, l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la Terra e pro-



muoverne la salvaguardia. Nata il 22 aprile 1970 per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra. Come movimento universitario, nel tempo, la Giornata della Terra è divenuta un avvenimento educativo ed informativo. I gruppi ecologisti lo utilizzano come occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Si insiste in soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo: queste soluzioni includono il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio e i gas fossili, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, la cessazione della distruzione di habitat fondamentali come i boschi umidi e la protezione delle specie minacciate. I nostri piccoli salvatori e le nostre piccole salvatrici delle classi quarte hanno organizzato uno spettacolo pieno di colori e di canti per dimostrare che riciclando si può creare e salvaguardare la terra.

20 maggio GIORNATA DELLE API (interclasse delle seconde)

Il 20 dicembre 2017, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione con la quale ha dichiarato il 20 maggio di ogni anno la Giornata mondiale delle api. La risoluzione ha tenuto conto in particolare di un rapporto che ha portato alla ribalta mondiale il declino a cui stanno andando incontro le api e gli altri impollinatori. Le cause sono molteplici e concatenate e sono le stesse che stanno portando al declino della biodiversità: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento (in particolare da pesticidi), cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. Lo scopo della risoluzione è proporre riportare all'attenzione dei cittadini, dei media e dei decisori politici l'importanza delle api e in generale di tutti gli impollinatori, api, vespe, farfalle, coccinelle, ragni, rettili, uccelli, finanche mammiferi, per la sicurezza alimentare, la sussistenza di centinaia di milioni di persone e per il funzionamento degli ecosistemi e la conservazione degli habitat. Ed è per questo che con l'Apicoltore del Paese Azzurro e con Leroy Merlin le piccole apicoltrici e i piccoli apicoltori delle classi seconde hanno realizzato una festa delle api spettacolare, con giochi, canti e laboratori a supporto e a difesa delle nostre amiche di vita: le api.



31 maggio CORSA CONTRO LA FAME

Ed a conclusione di questo percorso sulla ecosostenibilità, tutta la Scuola Primaria ha partecipato con entusiasmo e impegno alla Corsa Contro la Fame per aiutare i bambini del Madagascar. Infatti il 31 maggio dalle ore 8:30 con la preziosa collaborazione della Fenice ASD di Casamassima e Decathlon sono avvenute le staffette di solidarietà per Corsa Contro la Fame. Alla manifestazione sono intervenuti l'Assessore allo Sport Michele Loiudice e il responsabile Decathlon Antonio De Blasi. La comunità scolastica ha raccolto 807,00 euro per aiutare i bambini e le bambine del Madagascar. L'iniziativa rientra tra le attività previste dell'insegnamento dell'Educazione Civica e si pone l'obiettivo di responsabilizzare tutti gli alunni e le alunne alla solidarietà, attraverso il confronto e le testimonianze di chi è meno fortunato e allo stesso tempo affrontare tematiche attuali: i cambiamenti climatici, la sostenibilità, la siccità, le guerre e la povertà. Tutti gli alunni si sono sentiti particolarmente coinvolti e hanno dimostrato un atteggiamento responsabile e solidale con l'obiettivo di contribuire, davvero, alla creazione di un mondo migliore caratterizzato da fiducia e collaborazione e, soprattutto, libero dalla fame.



A me importa: come mi prendo cura del mio paese

della sezione A, Istituto Comprensivo "Rodari-Alighieri"

Il giorno 26 maggio, noi alunni e alunne del corso A della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto comprensivo "G. Rodari- D. Alighieri", finalmente abbiamo potuto mostrare i risultati del progetto intitolato "A me importa: come mi prendo cura del mio paese" in un grande evento, aperto alla comunità cittadina.

Si è trattato di una buona pratica laboratoriale trasversale, mirante alla riqualificazione di uno scorcio del Paese Azzurro, nello specifico Piazza Don Liborio, a cui si è collegata l'attività di Educazione civica. Durante lo svolgimento del progetto, avviato e curato, per ben tre anni, dalla Prof.ssa M. D. Giovinazzo, coadiuvata dalle prof.sse A. Selvaggi, D. Augelli, A. Ditrizio, N. Strippoli, M. Mastrapasqua e A. Saracino, abbiamo temuto il peggio a causa della pandemia, ma nulla ci ha fermati. Ci siamo rimboccati le maniche, anche in DAD, ed abbiamo continuato senza tregua. Una data da segnare nell'album dei ricordi. Inizialmente ci siamo riuniti con lo staff genitoriale in Piazza Don Liborio, per sistemare gli arredi realizzati e per effettuare prove di conduzione della serata. Tanta emozione che si è moltiplicata quando sono arrivati gli ospiti e la piazza si è improvvisamente animata con un pubblico folto. Quindi verso le 18:00, abbiamo dato il via al contest, alla presenza del Preside, prof. L. Campanale, del Sindaco

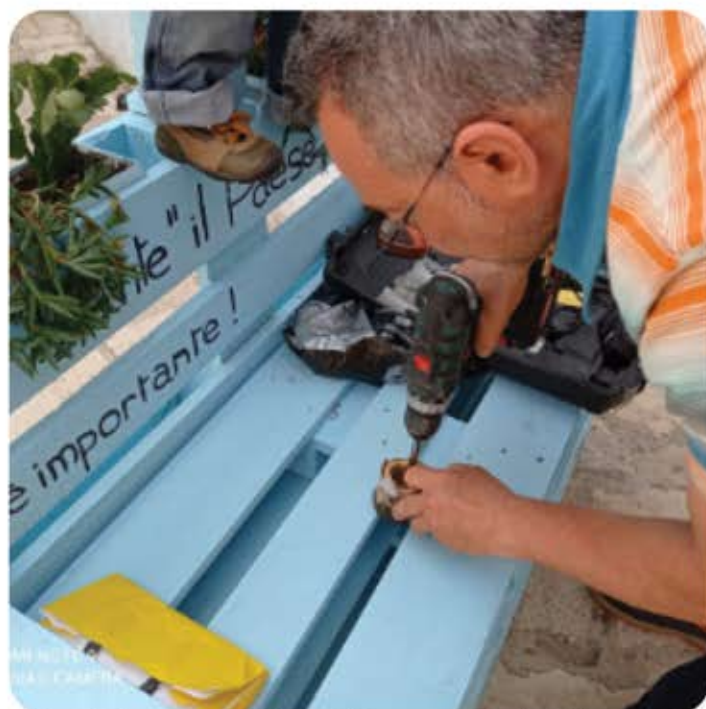
Avv. G. Nitti, dell'Ass. A. Acciani, dell'Arch. M. Pagliara, socia storica della Pro Loco, del presidente della Pro loco, Arch. A. Pastore, del presidente dell'Unitre di Casamassima, Prof. G. Carelli, del presidente dell'Archeo Club di Casamassima, G. Monfreda, dei genitori e di tutta la Comunità scolastica.

Il Progetto è in linea con l'obiettivo dell'Agenda 2030, Goal 11, che mira a rendere le città più inclusive e sostenibili.

La genesi e il progetto di piazza Don Liborio nel Borgo antico

Tutto è iniziato tre anni fa quando noi di 3A* eravamo in 1A* e volevamo realizzare qualcosa di speciale per il nostro paese, prendendocene cura. Abbiamo quindi pensato a Piazza Don Liborio e alle possibilità di renderla un posto di relax per turisti e non solo, riqualificandola, immaginando di dare spazio al turismo esperienziale. Da subito, con le prof.sse Augelli, Ditrizio e Giovinazzo abbiamo cercato notizie su questo personaggio e inizialmente eravamo convinti che il nostro "uomo" fosse un politico, nato a Patù in provincia di Lecce nel 1793, che ebbe un ruolo di un certo peso nella storia della formazione dell'Italia. Ma non era lui! Il nostro uomo era Don Liborio Padrone, non Don Liborio Romano. Era un sacerdote, a cui fu dedicato il nome della piazza per via della sua generosità. Purtroppo le notizie a

suo carico non sono tante ed il nostro lavoro è continuato con la realizzazione di fioriere, trasformando delle bottiglie vuote di detersivi in vasi decorati. Ci siamo divertiti a realizzare dei gadget, rappresentanti i nastri di Moebius, un matematico tedesco che abbiamo scoperto con la prof.ssa Selvaggi. Si tratta di un nastro particolare che riproduce una figura geometrica molto interessante, caratterizzata da una superficie continua, percorribile all'infinito. I nastri volutamente riprendono le sfumature dell'azzurro per rendere omaggio a Casamassima, conosciuta anche come "Paese Azzurro". Quest'ultima denominazione ritorna nelle lettere celebrative colorate, elaborate per l'occasione e che riportano la scritta "Paese Azzurro". La fantasia è stata tale da condurre la nostra compagna, Denise Nanna, a realizzare un logo ad hoc sulle magliette indossate per l'evento. Ma quello che ci preme sottolineare è che per Piazza Don Liborio abbiamo lavorato così tanto, da aver realizzato quanto le abbiamo donato: una bellissima panchina, partendo da zero, dipingendola d'azzurro, assemblandola, grazie ai genitori e volontari cittadini, sulla quale abbiamo riportato un nostro slogan: "Per la Dante il Paese Azzurro è importante" ed in questo la prof.ssa C. Pirolo ci ha supportato! Vi consigliamo di guardare con attenzione sulla panchina, troverete Zac, la



^ Carlo Massaro artigiano all'opera per il ripristino di Zac



^ Fioriere sostenibili

sentinella, il difensore d'eccellenza.

Non ci facciamo scoraggiare

Purtroppo, nemmeno ventiquattro ore dopo la conclusione del contest, è accaduto un fatto spiacevole: sono state tolte le scarpette a Zac e sradicate alcune piante. Che tristezza! Tuttavia la segnalazione provvidenziale del Sindaco ci ha permesso di riportare a posto la situazione. Le stesse scarpette sono state prese in custodia da due cittadini del posto, che hanno effettuato i primi "soccorsi" alla panchina, la quale la mattina seguente ha ricevuto le nostre cure e nei giorni a seguire anche quelle di un artigiano d'eccezione di Casamassima, generoso e volenteroso, che noi ringraziamo di cuore, il Sig. Carlo Massaro, che ha regalato parte del suo tempo per fissare e risistemare le scarpette di Zac in modo definitivo. Ecco, le belle notizie non tardano a farsi sentire, specie quando si opera per il bene pubblico!

Ci lasciamo ispirare dalla storia del Paese Azzurro

Ma non è tutto: noi della 2A, con le prof.sse Mastrapasqua, Saracino e Stripoli abbiamo svolto, lo scorso anno, delle ricerche sul perché Casamassima sia conosciuta come "Paese azzurro" e abbiamo scoperto che fu soprannominata così dal pittore Vittorio Viviani per la presenza, nel centro storico, di costruzioni di colore azzurro, risalenti al Seicento, quando anche il nostro paese fu colpito dalla peste. Il signore della città, Michele Vaaz, fece un dono alla Madonna di Costantinopoli, affinché la popolazione della cittadina fosse risparmiata dall'epi-

demia, motivo per il quale tinteggiò le case di azzurro. Questo colore richiama infatti il colore del mantello della Madonna. Tra gli scorci del borgo abbiamo scelto di proporre delle idee per riqualificare l'Arco delle Ombre, sul quale abbiamo scoperto tante particolarità e leggende, grazie all'intervento dell'Architetto Marilina Pagliara, durante la visita per il centro storico e gli incontri online. Lo scorso anno abbiamo immaginato delle proposte per riqualificare questo scorcio e per valorizzare, nel rispetto del riciclo, quest'area del Paese Azzurro. Quest'anno invece abbiamo realizzato dei *caviardage*: questo termine è di origine francese e significa caviare, indica le uova dei pesci perché con questa tecnica, partendo da una pagina strappata da un libro, si individuano delle parole che ci piacciono e ci sollecitano emozioni, annerendo o colorando il resto, riprendendo appunto il colore delle uova. Così si ottiene un vero e proprio testo poetico, nel nostro caso riferito all'Arco. Abbiamo decorato con dei disegni e realizzato la cornice, utilizzando materiali di riciclo come tappi di bottiglie, bottoni, fili di lana, perline, nastri colorati e tanto altro ancora! Realizzare questo lavoro non è stato facile, ma anche il nostro compagno Roman si è cimentato nella realizzazione di un *caviardage* in...ucraino!! Le sorprendenti attività continuano con noi, matricole, della 1A, che, seppur giunti solo quest'anno, abbiamo contribuito alla realizzazione del progetto! Durante le ore del tempo prolungato e non solo, ci siamo immersi in confronti e riflessioni per immaginare un Borgo più inclusivo, accogliente, ab-

biamo cercato di dare una risposta al Goal 11 dell'Agenda 2030, che mira allo sviluppo urbano più inclusivo e sostenibile, grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile. Pertanto alcuni di noi hanno pensato alla riqualificazione delle abitazioni attraverso il doppio infisso, l'utilizzo di led e pannelli fotovoltaici, puntando al risparmio energetico; altri invece si sono soffermati sul mondo dei bambini e sugli amici animali, immaginando parchi sostenibili aperti a tutti, con attenta vigilanza, spazi per permettere agli amici a quattro zampe di poter sgambettare nei posti loro predisposti; ma abbiamo pensato anche a coloro che non hanno automobili e vorrebbero spostarsi per il paese, con maggiore flessibilità. Come? Immaginiamo la disponibilità di monopattini elettrici, con un sistema di abbonamenti, che prevedano anche l'assicurazione del veicolo, soprattutto vorremmo puntare alla riduzione della presenza delle auto nel borgo. Abbiamo pensato anche di proporre guide turistiche per ciechi e sordi, che possano utilizzare le descrizioni degli scorci, scritte in braille e magari con la disponibilità di cani guida. Per migliorare il nostro Paese ognuno di noi ha cercato di ideare prototipi sulla sostenibilità. Abbiamo anche immaginato di realizzare brochure e fogli illustrativi in inglese e francese con l'intento di promuovere i prodotti culinari tipici del nostro paese. Stiamo muovendo i nostri passi per essere cittadini attivi e per aiutare il nostro Paese a crescere e ad essere una cittadina sostenibile ed ecologica! Abbiamo anche avuto modo di partecipare ad



^ Gufetti e portachiavi per il paese azzurro



^ Il gazebo in allegria



^ Segnalibro Marcedd



^ Sigla contest

una lezione interattiva sul dialetto casamassimense. Quest'anno con le prof. Giovinazzo e Strippoli abbiamo letto "Il Piccolo Principe", in dialetto barese, a cura di Vito Signorile, e per allargare gli orizzonti con il nostro dialetto, ci è stato di aiuto il prof. G. Carelli. Il dialetto, un mondo tutto da scoprire, così come la scoperta del significato di "Marcedd" che non vuol dire "Marcello", non si tratta del bosco di Marcello, Marcedd in realtà è forma contratta di Mareciedd, cioè piccolo fiume!

Inoltre, il prof. Carelli, leggendo i nostri Caviardage ha notato alcuni termini molto contemporanei, che non hanno

un corrispettivo preciso, tuttavia, con determinazione, dopo aver letto queste misteriose e particolari poesie nascoste, le ha tradotte in dialetto casamassimense, attingendo ai termini esistenti. Non contente abbiamo anche pensato alla sigla iniziale e finale del contest, è stata breve, ma dinamica in quanto animata da noi trasformati in cheerleader d'eccezione.

A conclusione di questo emozionante percorso, noi del corso A speriamo che le nostre idee e i nostri progetti siano stati utili per migliorare il nostro borgo, che le proposte siano state apprezzate

e che voi comprendiate che noi facciamo del nostro meglio. Ribadiamo che noi e voi, insieme, quindi, potremo raggiungere propositi elevati ed è per questo che ci auguriamo che Sindaco, Assessore e l'intera Amministrazione riattivino il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

In noi è emersa la volontà di vivere ed imparare la gestione del nostro paese, è possibile che fra di noi ci siano i futuri amministratori del nostro Comune.

Ad Maiora e alla prossima avventura. Non dimentichiamo che "Uniti si vince, sempre!"



^ Lettere animate multicolor



^ Il sindaco Giuseppe Nitti inaugura la panchina donata dalla scuola

La mafia al tempo del Covid: estorsione e usura

della classe 2° A, Istituto Comprensivo "Rodari-Alighieri"

Noi studenti delle classi seconde dell'Istituto comprensivo Rodari-Alighieri, abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla tavola rotonda sul tema "La mafia al tempo del covid: estorsione e usura", evento conclusivo del progetto d'istituto "A scuola di emozioni.. l'alfabetizzazione emotiva tra presente e futuro" a cura delle prof.sse Saracino e Selvaggi. Prima che arrivasse il giorno tanto atteso, grazie a dei contributi video e testuali, ci siamo impegnati nel preparare delle domande da poter porre ai protagonisti dell'evento.

Il giorno 31 maggio ci siamo riuniti presso palazzo Monacelle contenti finalmente di poter ascoltare le testimonianze e gli interventi degli ospiti. Dopo i saluti iniziali del nostro Dirigente scolastico il Prof. Leonardo Campanale, dell'assessore del Comune di Casamassima Azzurra Acciani, la discussione è entrata subito nel vivo e il moderatore, Nicolò Marino Ceci è partito proprio dalle nostre domande per il Vice Presidente Nazionale FAI - Dott. R. De Scisciolo, il GDF Tenente Colonnello, Renzo Caponetti - Vittima di mafia, Lazzaro D'Auria - Vittima di mafia e la Dott.ssa Bruna Manganeli - Sostituto Procuratore DDA. La testimonianza che più ci ha colpito è stata quella di Renzo Caponetti, Presidente dell'associazione Antiracket "Gaetano Giordano" di Gela: negli anni Ottanta nella cittadina siciliana erano presenti "Cosa Nostra" e "Stidda" che chiedevano il pizzo a tutti i commercianti e agli imprenditori che iniziavano una attività. Ne fu vittima anche Caponetti, il quale, però, decise di denunciare subito i suoi estorsori e riuscì a convincere anche gli altri imprenditori, suoi amici a farlo. Dopo aver ascoltato con molta attenzione gli interventi abbiamo riflettuto su come anche durante la pandemia la mafia

non si è mai fermata e dalle chiare parole del dottor Palmiotti abbiamo capito che i comportamenti mafiosi seguono la stessa logica delle azioni alla base del bullismo.

Il giorno dopo l'incontro nella nostra mente continuava a risuonare una frase pronunciata da Lazzaro D'Auria: "Denunciare non è un atto di coraggio ma è la normalità" e grazie a queste parole, grazie alle testimonianze di vita ascoltate, da oggi siamo più consapevoli dell'importanza d'essere cittadini che devono impegnarsi per costruire la quotidianità sulle fondamenta della legalità!



^ I relatori all'evento

Roman, il nostro nuovo compagno ucraino

Il racconto di un viaggio in classe

della classe 2° A, Istituto Comprensivo "Rodari-Alighieri"

Il 21 marzo di quest'anno è giunto nella nostra classe, la 2°A della Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Alighieri", un ragazzo di nome Roman fuggito dal conflitto in Ucraina. Quando le professoressse Selvaggi e Strippoli ci hanno avvisato del suo arrivo siamo stati da subito ansiosi perché non sapevamo cosa aspettarci, ma eravamo comunque molto felici ed emozionati per l'arrivo di un nuovo compagno di classe.

Ancora ricordiamo il suo ingresso in aula in un mattino di primavera, venne accompagnato dal nostro dirigente il Prof. Leonardo Campanale, dalla sua mamma e dalle nostre docenti. Appena entrò era molto emozionato, noi ci siamo presentati e abbiamo mostrato il suo banco, avevamo anche preparato un regalo per affrontare i mesi di scuola: quaderni, astuccio, colori, tutto il materiale necessario per svolgere al meglio le varie attività!

Roman all'inizio era timido e chiuso perché aveva difficoltà nel capire la nostra lingua. Durante la prima settimana, con l'aiuto delle professoressse Mastrapasqua e Strippoli, abbiamo avviato diverse attività che hanno permesso a Roman di conoscere le parole che utilizziamo quotidianamente a scuola e delle frasi utili nella vita di tutti i giorni al di fuori del contesto scolastico. Abbiamo inizialmente realizzato delle flashcards in italiano e ucraino così da permettere anche a noi di imparare una nuova lingua. Abbiamo anche riempito la classe di fogli con su scritti i nomi degli oggetti nelle due lingue. Durante il primo mese tutti noi siamo stati accanto Roman nelle veci di tutor, occasione che ci ha permesso di legare molto con lui e di aiutare anche i nostri docenti. Poi è arrivata Larissa, la mediatrice che ha accompagnato Roman in questi mesi, permettendoci di comunicare con lui con più facilità. Sono state tante le attività che abbiamo realizzato insieme: il progetto di geometria "I fiori di Pitagora", l'albero pitagorico, i caviardage per il Paese azzurro, la lettura del libro "Il custode del bosco" in italiano e ucraino. Grazie a tutti questi momenti abbiamo scoperto la bravura di Roman nei compiti di realtà in cui ha manifestato la sua meravigliosa creatività. Il primo giorno ci siamo stupiti per la sua altezza, è alto 1,75 cm! Ha le spalle larghe ed è magro, ha delle gambe lunghe e possenti



^ Classe 2 A con Roman

che gli servono per correre veloce, infatti è il più veloce della classe. Ha la faccia carina e coccolosa, dolcissimo, con un naso piccolino, gli occhi verdi e le labbra carnose. Dal primo giorno è molto cambiato: prima parlava poco ed era un po' isolato, ora ha sempre il sorriso sul volto e ha sempre voglia di giocare e scherzare con noi! Siamo davvero felici con lui! Ma a far cambiare i nostri umori è giunta una notizia che ci ha fatto rattristare: purtroppo tra qualche giorno Roman ritornerà in Ucraina da suo padre. Ma per noi Roman resterà sempre il nostro compagno di classe "gigante", vivace, giocherellone che ci rallegra ogni singola giornata e siamo certi che la distanza non spaventerà il nostro rapporto!

Ma ora lasciamo la parola a Roman: "Sono arrivato in Italia l'8 marzo 2022 per la prima volta e non credevo d'essere qui. Ogni giorno facevo le stesse cose finché non ho cominciato a seguire la scuola. Oltre alla mia famiglia i miei compagni di classe mi hanno accolto con affetto e gentilezza. Dopo solo una settimana dal mio arrivo sono stato invitato al compleanno di Robert e sono stato felicissimo! Erano tutti molto curiosi di conoscere le mie passioni, i miei interessi, cercavano di conoscermi come persona, mi sono sentito molto felice e contento, mi hanno accolto con piacere e amore. Dopo un po' di tempo ho iniziato a capire di più i miei compagni e i miei professori, non mi sentivo a disagio come all'inizio. A

scuola mi hanno inserito in tutte le attività e mi è piaciuto perché mi sono considerato un amico di tutti. Siamo andati spesso al parco dopo scuola per giocare e conoscerci meglio. Il giorno del mio compleanno mi hanno fatto una sorpresa, una torta gelato con candeline, è stata un'emozione unica! Quando penso alla mia partenza il mio cuore comincia a battere forte e spesso. Nonostante io voglia tornare a casa per riabbracciare mio padre, mi viene ansia quando penso di dover lasciare i miei amici. Vorrei portarli tutti con me in Ucraina. Spero tanto che la guerra finisca presto e tutti i miei compagni e professori possano venire in Ucraina a trovarmi! A presto cari amici miei!".



^ Scambio culturale linguistico con Roman